

Nuova Rosate




Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757

Info@nuovarosate.volkswagengroup.it

NAVIGLI

QUINDICINALE DELLA ZONA DI **ABBIATEGRASSO - MAGENTA - VIGEVANO**

ONORANZE FUNEBRI

Alfieri & Bonetto

ONORANZE FUNEBRI

Alfieri & Bonetto

FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI

CASA FUNERARIA

ABBIATEGRASSO
viale Papa Giovanni XXIII, 19
Tel. 02 8421 1998
(24 ore su 24)



VIGEVANO

Mascherine di qualità: scommessa vincente

Sono vigevanesi le Ffp2 più sicure (e belle), grazie all'Italian Converter, che ha lanciato una sua linea di produzione all'inizio della pandemia

PAG.18

MOBILITÀ Raddoppio dei binari: fatto entro il 2026

Arriva la conferma: nel Piano nazionale, grazie ai soldi del Recovery Fund, c'è anche il doppio binario, ma solo fino ad Abbiategrasso. Intanto si continua a discutere sul futuro della superstrada. Secondo Massimo De Rosa il Ministero sta preparando la nuova proposta. Ma Ceffa, sindaco di Vigevano, dice che c'è solo il progetto Anas

PAGG.3-4

Vaccini in aumento Contagi in netto calo



ABBIATEGRASSO-MAGENTA

Grande lavoro al centro vaccinale in Fiera, ad Abbiategrasso, anche grazie all'impegno dei volontari: ormai si arriva fino a 1.200 iniezioni al giorno. Intanto all'ospedale Fornaroli di Magenta sta per essere chiuso anche il secondo reparto Covid. Mumoli: «Dati incoraggianti, non molliamo»

PAGG.7-8

La città diventa **rosa**



Tutto sul Giro, che partirà da Abbiategrasso il 28 maggio per una tappa decisiva: il percorso, gli eventi, le mostre in programma. Cresce l'attesa

PAG.29

URBANISTICA **PAG. 10**

Il sindaco Nai ci racconta la sua idea di Abbiategrasso, all'inizio del percorso di revisione del Pgt

CASSINETTA **PAG. 22**

Quattro candidati sindaci (forse cinque) per 1.830 abitanti. Ci riprova anche Finiguerra

RIFIUTI **PAG. 14**

A Vigevano caccia ai "furbetti" che abbandonano immondizia per strada: denunciati

CULTURA **PAGG. 26-27**

Finalmente riaprono il Lirico e il Nuovo di Magenta: musica, teatro, cinema. E una mostra doc

GUIDO UN'AUTO NUOVA. E NON L'HO COMPRATA.

UnipolRental

UnipolSai



COL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE TI DAIAMO AUTO, ASSICURAZIONE, BOLLO, ASSISTENZA E MANUTENZIONE. TUTTO COMPRESO, CON UN CANONE FISSO MENSILE, CHE NON CAMBIA PER TUTTA LA DURATA.

TEMPI DI CONSEGNA VELOCI IN BASE AL MODELLO SCELTO.

NESSUN COSTO AGGIUNTIVO

SENZA IMPEGNO

UnipolAssicurazioni. Sempre tra pochi giorni.

Assicurazioni
Giuseppe e Marco
Gandini s.n.c.

MOTTA VISCONTI
Piazzetta S.Ambrogio, 2
Tel. 02 90009092
unipolsaimottavisconti@assicurazionigandini.it

BINASCO
Via Giacomo Matteotti, 52/a
Tel. 02 9055062
unipolsaibinasco@assicurazionigandini.it

ABBIATEGRASSO
Corso San Martino, 55
Tel. 02 94966376
unipolsaiabbiategrasso@assicurazionigandini.it



Il Recovery Fund raddoppia i binari Fino ad Abbiategrasso, entro il 2026

De Rosa (M5S): «È l'inizio del raddoppio dell'intera linea». Si parla anche del nuovo progetto per la Vigevano-Malpensa

SUD-OVEST

di **Carlo Mella**

Adesso è ufficiale: tra qualche anno la stazione ferroviaria di Abbiategrasso sarà servita dal doppio binario. Il raddoppio del tratto di linea che la collega ad Albairate, infatti, è incluso nell'elenco di interventi infrastrutturali del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri. Il Piano verrà finanziato tramite il Recovery Fund e prevede una data precisa per la conclusione dei lavori: il 2026.

Si tratta dell'autorevole conferma di una notizia anticipata un paio di mesi fa dal consigliere regionale Massimo De Rosa (M5S). Attento ai problemi della mobilità nel nostro territorio, De Rosa annovera proprio il raddoppio della Mi-Mo, ma anche la "revisione" del progetto della superstrada Vigevano-Malpensa, fra i cavalli di battaglia della sua azione politica. Lo abbiamo perciò contattato per un aggiornamento su entrambi i temi.

Finalmente c'è una data per il doppio binario ad Abbiategrasso. Vigevano e

Mortara restano però a bocca asciutta. «L'obiettivo strategico rimane quello del raddoppio dell'intera linea. In tale ottica, puntiamo a far inserire l'intervento fino a Mortara in un accordo di programma con Rfi, per iniziare la relativa progettazione. Il progetto esistente [che risale al 2003, ndr] è infatti da rivedere e attualizzare: perché nel frattempo sono cambiate le norme, ma soprattutto perché si è modificato il territorio. Quello finanziato con il Pnrr è quindi da considerare solo come un inizio. Un inizio comunque importante, perché risolve i problemi dei pendolari abbiatensi, con benefici per l'intera linea».

Nel suo blog afferma che per l'intervento sono stati stanziati 120 milioni. Una cifra elevata per il solo tratto Albairate-Abbiategrasso.

«È la cifra che mi è stata indicata ufficialmente dal Ministero, e comprende progettazione ed esecuzione dei lavori. Può sembrare tanto, ma dobbiamo considerare che il tratto di linea che attraversa Abbiategrasso è quello che presenta le maggiori criticità, ed è quindi anche il più impegnativo dal punto di vista economico. Bisogna anche tenere conto che, con tutta probabilità,



bisognerà intervenire sulla stazione. Sarà tutto più chiaro quando verrà presentato il progetto esecutivo».

A proposito di stazione: nei mesi scorsi si parlava della possibilità di spostarla più a sud, all'altezza dello stadio di viale Sforza. Decisioni al riguardo?

«Per quanto ne so, l'orientamento è di mantenere la stazione dove si trova adesso. Anche perché spostarla verso l'esterno significherebbe costringere i pendolari a raggiungerla in auto, e sarebbe un contro-senso».

Come sta procedendo, invece, la revisione del progetto della Vigevano-Malpensa?

«Il Ministero ci sta ancora lavorando, dovrebbero esserci novità nelle prossime set-

timane. L'obiettivo resta quello di definire un'opera realizzabile in tempi abbastanza rapidi e con un impatto contenuto. Un'opera capace di rispondere alle necessità del territorio, a partire da un migliore collegamento con Milano, piuttosto che con Malpensa».

Al Ministero stanno arrivando diverse proposte, non ultime quelle di Città Metropolitana.

«Esatto, è in corso un'operazione di ascolto delle istanze locali. Quelle di Città Metropolitana, in particolare, sono proposte che tentano una mediazione per giungere a una sintesi il più possibile vicina alle richieste del territorio. Ma c'è pure il lavoro delle strutture ministeriali e delle forze politiche: noi, ad esempio, ci siamo fatti portavoce anche dei Comitati che seguiamo da anni. Quello che dispiace è che questi tentativi di dialogo vanno a scontrarsi contro il muro del centrodestra, che non accetta alternative al progetto Anas. Non vorrei che stesse diventando una sorta di giochino: così non riescono a realizzare l'opera, ma hanno sempre qualcosa di cui parlare. Credo però che questo giochino inizi ad annoiare: i cittadini vogliono risultati, e il centrodestra offre solo bagarre sui giornali».

Ceffa: «Il raddoppio completo si farà Per la strada c'è solo il progetto Anas»

Il sindaco di Vigevano ribadisce le priorità: «Ferrovia e superstrada rispondono ad esigenze diverse. Servono entrambe»

VIGEVANO

di **Fabrizio Negri**

Vigevano e i collegamenti. Un binomio da sempre problematico, e che negli ultimi anni ha avuto ripercussioni anche sull'attrattività della città ducale. Mentre il capitolo ponte sul Ticino sembra avviarsi a conclusione (come spiegato nel box), è ancora nel pieno della discussione quello sulla Vigevano-Malpensa. Il trasporto su gomma non basta però ad accontentare i cittadini ducali, che parallelamente stanno combattendo la partita del raddoppio ferroviario.

La linea Milano-Mortara, i cui disagi sono diventati ormai una consuetudine per i pendolari, verrà potenziata entro il 2026, ma il secondo binario si fermerà ad Abbiategrasso. «Per noi non cambia più di tanto – dichiara il sindaco di Vigevano Andrea Ceffa. – Ovviamente, ben venga, se si tratta di un qualcosa di propedeutico al raddoppio completo. È stata "venduta" come se fosse una

vittoria, ma in realtà quel tratto non è mai stato contestato da nessuno, anzi, il fatto che arrivassero finanziamenti era scontato. Siamo comunque soddisfatti, ma è bene precisare che il nostro impegno dovrà proseguire per spingere Rfi a riprogettare il tratto da Abbiategrasso a Mortara». L'intervento da Albairate ad Abbiategrasso potrebbe causare problemi al sogno del raddoppio della Milano-Mortara? «Assolutamente no. Non esiste la possibilità che ci si fermi ad Abbiategrasso. A meno che non vi sia volontà politica in tal senso, ma la vedo una cosa talmente grave che mi sento di escluderla già da ora: la linea verrà raddoppiata su tutta la percorrenza».

L'altra battaglia del territorio vigevanese, e in particolare della Lega, è quella della Vigevano-Malpensa, che già l'ex sindaco Andrea Sala aveva indicato come priorità. Una tematica calda, tornata alla ribalta nelle scorse settimane, in seguito alla proposta alternativa che Città Metropolitana ha indirizzato al Ministero delle Infrastrutture (la illustriamo a pag. 4). E che è stata respinta

da alcuni Comuni, tra cui, appunto, Vigevano. «Che piaccia o no – sottolinea Ceffa – l'unico progetto che esiste è quello di Anas. La proposta di Città Metropolitana era già stata presentata anni fa proprio ad Anas e all'epoca era stata bocciata perché non rispondente dal punto di vista tecnico alle esigenze territoriali. È un modo per dire "no" alla Vigevano-Malpensa, preferendo intervenire con aggiustamenti. Tra l'altro significherebbe ripartire da zero per un qualcosa condiviso solamente da una piccola parte del territorio. Soprattutto, si perderebbe ulteriore tempo. E tra l'altro, quello che è stato presentato non possiamo chiamarlo progetto, lo definirei piuttosto un disegno ipotetico. Spero che il prima possibile si possa iniziare a giocare a carte scoperte e capire chi realmente voglia la superstrada. Ho letto anche dichiarazioni di esponenti che spingono per puntare sul raddoppio ferroviario, perché la Vigevano-Malpensa non serve. Al contrario penso che il nostro territorio necessiti di entrambi, in quanto sono due interventi che rispondono ad esigenze differenti».

**Nuovo ponte,
ora ci siamo.
Il via in giugno**

Pista ciclabile "Traccia azzurra", raddoppio ferroviario, superstrada Vigevano-Malpensa. Tutti progetti in fase di discussione o esecuzione che hanno un fattore comune: il ponte sul Ticino. Ora la telenovela si sta avvicinando al finale. "L'indagine di mercato" si è conclusa e ha visto un consorzio abruzzese autore dell'offerta più vantaggiosa. All'apertura delle buste il ribasso presentato è stato del 27% sulla base iniziale di cinque milioni. I lavori, per completare i 25 metri di ponte che mancano, partiranno entro la metà di giugno, così come quelli relativi alla viabilità di accesso. L'intervento andrà completato entro un anno.

«Governo inerte»: lettera a Bruxelles dei Comitati No-Tang

Di fronte all'apparente inerzia del Governo, i firmatari della petizione europea contro la Vigevano-Malpensa (n.0090/2017 dei Comitati No Tangenziale del Parco del Ticino e del Parco Agricolo Sud Milano) hanno aggiornato la Commissione per le petizioni del Parlamento Europeo sulla situazione.

E nell'occasione hanno segnalato alla Commissione che il progetto Anas è oggi ancora più sbagliato di ieri: la superstrada già bocciata dal Tar è oggi in aperto e palese contrasto con le più recenti prese di posizione dell'Unione Europea.

Infatti il progetto di superstrada è in contrasto con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 90% come contributo del settore dei trasporti al raggiungimento di un'economia a zero emissioni nette entro il 2050. Allo stesso modo, è incompatibile con l'obiettivo di spostare su rotaia e sulle vie navigabili interne una parte consistente del 75% delle merci attualmente trasportato su gomma all'interno dell'Unione. E questi sono due degli obiettivi di fondo enunciati dalla Commissione Europea attraverso il Patto verde europeo. La superstrada è anche incompatibile con l'ambizione europea di raggiungere un livello di inquinamento pari a zero che pervade il Patto stesso e che sarà ulteriormente definita attraverso il Piano d'azione per l'inquinamento zero di aria, acqua e suolo, di prossima adozione.

Al posto della superstrada, e per favorire nel nostro territorio il raggiungimento degli obiettivi del Patto verde europeo, auspichiamo vivamente che le competenti autorità italiane archivino in via definitiva il progetto di superstrada e considerino, al suo posto, l'attuazione di proposte alternative promosse da alcuni sindaci, dai comitati di cittadini, dalle associazioni ambientaliste e dalle sigle degli agricoltori.

Le suddette proposte alternative, già inviate alla "struttura tecnica di missione" del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, consentirebbero al nostro territorio di ottenere risultati importanti sul versante della mitigazione delle emissioni climalteranti causate dal trasporto stradale, della riduzione dell'inquinamento atmosferico nonché del contenimento del consumo di suolo agricolo, in un'area che in Lombardia è da considerarsi come un avamposto del biologico, dove molti degli obiettivi perseguiti dalla Strategia "Farm to Fork" e della Strategia UE per la biodiversità al 2030 trovano già una buona realizzazione concreta e dove esiste un contesto molto favorevole alla realizzazione del nuovo Piano d'azione per la produzione biologica recentemente pubblicato dalla Commissione.

La lettera si chiude sottolineando come il progetto Anas sia del tutto incompatibile con le priorità delineate dalla Commissione Europea per la transizione verso un'economia climaticamente neutra, e auspica che sia rigettato con forza ogni tentativo di inserirlo nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

«Con la lettera inviata a Bruxelles – sostiene la prima firmataria Agnese Guerreschi – la petizione resterà aperta e il Governo italiano sarà spinto a rispettare le scelte approvate a livello europeo».

Comitati No Tangenziale del Parco del Ticino e del Parco Agricolo Sud Milano

Superstrada? No, grazie Puntiamo sulla ferrovia

Città Metropolitana propone al Ministero un'alternativa al progetto Anas. In 5 punti

SUD-OVEST

di Carlo Mella

«Questa proposta vuole essere un punto di partenza per una discussione. Alla sua base c'è una visione di mobilità nel Sud-Ovest milanese differente da quella del progetto Anas. La nostra è una visione che punta sul trasporto pubblico ferroviario, ma che cerca anche di dare risposte alle problematiche della rete stradale». Così Daniele Del Ben, consigliere di Città Metropolitana (oltre che sindaco di Rosate), riassume il significato della lettera che Palazzo Isimbardi ha recentemente indirizzato al Ministero delle Infrastrutture. Il documento elenca una serie di interventi sulla rete di trasporti del territorio, da realizzare in alternativa alla superstrada Vigevano-Malpensa.

La priorità: il raddoppio ferroviario

La proposta si articola in cinque punti, tra cui spicca quello riguardante la ferrovia Milano-Mortara. Città Metropolitana ipotizza infatti un potenziamento «della tratta Albairate/Vermezzo-Vigevano con doppio binario nelle tratte extraurbane e binario unico in quelle urbane, con ristrutturazione della stazione di Abbiategrasso», sposando in pratica la tesi del "raddoppio selettivo" promossa dall'associazione Mi.Mo.Al. Gli altri quattro punti riguardano invece interventi da effettuare sulla rete stradale esistente, per migliorare i collegamenti, ma limitando l'impatto ambientale.

Superstrada no, circonvallazioni sì

Così, ad Abbiategrasso, il problema di via Dante viene risolto con una circonvallazione a sud-est dell'abitato, che si stacca dalla SS494 al quartiere Mirabella, come nel progetto Anas, ma poi, anziché proseguire oltre Mendosio, si ricollega con la Vigevanese all'intersezione con viale Giotto: «Ciò consentirà di ridurre il consumo di suolo e di evitare la costruzione delle impattanti opere di scavalco della ferrovia e del Naviglio Grande», si legge nel documento.

Stessa filosofia per la tratta tra Abbiategrasso e Magenta, dove, al posto del nuovo tracciato ad est del Naviglio Grande previsto da Anas, si propone di riutilizzare la viabilità già esistente, con una "variante" che aggira

Robecco. Al riguardo si ipotizzano due opzioni, che prevedono di realizzare un nuovo ponte sul Naviglio rispettivamente a nord o a sud dell'abitato (nel primo caso la circonvallazione passa tra Robecco e Casterno, nel secondo tra Robecco e Castellazzo de' Barzi).

Verso Milano e oltre

Città Metropolitana prende in considerazione anche la direttrice verso Milano, "dimenticata" dall'ultima versione del progetto Anas, da cui sono stati stralciati gli interventi sulla tratta tra Albairate e il capoluogo lombardo. Viene infatti prospettata la riqualificazione della SP114, da ottenere in particolare trasformando in rotatorie le intersezioni attualmente regolate da semafori.

Come ultimo punto, viene proposta la realizzazione di rotatorie anche lungo la SS494 (in sostituzione degli incroci semaforizzati con la SP52 in località Soria Vecchia e con la SS526 ad Abbiategrasso), lungo la SS526 (in corrispondenza delle intersezioni con la SP183 a Caselle di Morimondo) e tra la SP52 e la SP183 all'ingresso di Ozzero. «Non ci siamo limitati a dire "il progetto Anas non va bene", ma abbiamo cercato di considerare la mobilità di tutta la zona, individuando soluzioni per fluidificare il traffico», osserva Del Ben.

«Ora bisogna dialogare»

Il consigliere precisa che quella di Città Metropolitana «è una proposta con la stessa dignità di altre avanzate dal territorio», ed ora spetta al Ministero «raccolgerle tutte, fare sintesi e decidere come muoversi». Dopodiché servirà una fase di confronto in cui i vari soggetti interessati – a partire dai sindaci – dovranno mettersi intorno a un tavolo alla ricerca di una soluzione progettuale, che si potrà trovare solo se «non si resterà sulle posizioni di sempre, perché è difficile dialogare se si pensa che esiste solo il progetto Anas». Siamo, insomma, ancora in una fase interlocutoria: «Noi, con la nostra proposta, abbiamo voluto stabilire dei principi, cercando di individuare le soluzioni migliori, limitare l'impatto sull'ambiente e dare uno stimolo al trasporto pubblico. Pensiamo di aver messo sul tavolo un buon lavoro. Dopodiché va fatto il progetto, e non siamo ancora a questo punto. Anzi, non è nemmeno chiaro chi dovrà elaborarlo: il Ministero, Anas, oppure la stessa Città Metropolitana».

I sindaci Sì-Tang: «Siamo basiti»

Più che l'inizio di un confronto, al momento si vede la continuazione di uno scontro. Le reazioni alle proposte di Città Metropolitana non si sono fatte attendere, e in particolare si registra una levata di scudi da parte di chi ritiene non vi sia alternativa alla superstrada.

Come il vicesindaco di Magenta, Simone Gelli, e il sindaco di Robecco, Fortunata Barni, che si dicono entrambi «basiti» dal documento di Palazzo Isimbardi. Gelli stigmatizza in particolare «l'eliminazione della variante di Pontenuovo», definendola «ciliegina sulla torta di un progetto

non rispettoso del territorio» in quanto cancella un'infrastruttura che «potrebbe creare posti di lavoro». Barni parla invece di «provocazione», per poi sottolineare come le due opzioni di "variante" ipotizzate per risolvere il problema dell'attraversamento di Robecco sono «soluzioni che Robecco stesso ha già ampiamente rifiutato». Fortemente critici anche il sindaco di Vigevano, Andrea Ceffa, che parla di «vergogna», e il consigliere regionale Silvia Scurati (Lega), per la quale l'iniziativa di Città Metropolitana è «fantozziana» e «stravolgerebbe in maniera irrealizzabile il progetto le-

gato al completamento della Vigevano-Malpensa».

Sul fronte opposto, da rilevare la presa di posizione del circolo Legambiente "Terre di Parchi": pur osservando che quella di Città Metropolitana «non è di certo la proposta di Legambiente», precisa che «contiene in parte alcuni elementi apprezzabili», a partire dall'aver abbandonato «le idee su improbabili modifiche e adattamenti del progetto Anas» e dall'aver citato il tema del raddoppio ferroviario. Giudicato favorevolmente anche l'abbandono «auspicabilmente per sempre» dell'ipotesi di variante a Pontenuovo. (c.m.)



Intals e l'arte del riciclo.

Se è vero che la bellezza salverà il mondo, oggi questo significa perseguire uno sviluppo sostenibile che riporti il mondo in armonia con l'ambiente naturale.

Riciclare rottami di alluminio, come fa Intals da 120 anni, è un'attività che non ha solo un grandissimo valore in termini di ecologia e sostenibilità ambientale, visto che preserva i giacimenti naturali di questo metallo e riduce a solo il 5% il fabbisogno energetico per ottenerlo, abbattendo conseguentemente le emissioni in atmosfera e i costi di produzione. Il riciclo ha anche importanti implicazioni sociali e culturali, perché con l'economia circolare è l'esempio emblematico di una nuova mentalità e di un nuovo modo di vivere che i consumatori, le aziende e le istituzioni di tutto il mondo devono adottare per poter garantire un futuro sostenibile alle prossime generazioni. E riportare la bellezza sulla Terra.



Croce Azzurra senza fondi regionali Areu affida il servizio 118 ad Ata

È il risultato di una gara d'appalto, ma l'associazione abbiatense promette battaglia. Cosa succede intanto per i cittadini?

ABBIATEGRASSO

di Luca Cianflone

La Croce Azzurra perde il servizio di soccorso sanitario in emergenza urgenza nell'Abbiatense.

Dal 1° maggio la relativa convenzione è stata infatti affidata ad Ata Soccorso Onlus di Vermezzo con Zelo, ma il direttivo della Croce Azzurra non ci sta e promette battaglia. Per la prima volta il primo soccorso 118 è stato assegnato tramite bando regionale, destinato alle sole onlus. È stata stilata da Areu una graduatoria, in base a parametri sia tecnici sia economici, e quindi indicata l'offerta con il punteggio più alto. Su un totale di 100 punti, l'associazione vermezese ha sopravanzato quella abbiatense di nemmeno un punto, ma questo è bastato per ottenere l'appalto.

In un primo momento, cioè a fine febbraio, nella graduatoria valutata da Areu i punti di differenza erano dieci; poi, a seguito dei controlli che hanno preceduto la conferma del vincitore, lo scarto si è ridotto.

Fatto sta che da qualche giorno l'associazione che si occupa degli interventi del 118 è Ata. Per i prossimi 48 mesi dovrà garantire due ambulanze nelle ore giornaliere e una dalle 21 alle 6 del mattino.

Cosa cambierà per i cittadini? In teoria nulla. Se capitasse un incidente in piazza Marconi, e un cittadino necessitasse di un'ambulanza, che fosse Ata o Croce, nulla cambierebbe. Ma qui la questione si complica.

Proviamo a fare chiarezza. La convenzione è stata vinta da Ata. Areu, qualora servisse un'ambulanza, dovrebbe allertare il mezzo più vicino e idoneo: se libera, sarebbe l'ambulanza dell'associazione che copre il territorio come assegnato dal bando, che adesso è Ata. La sede di quest'ultima, però, è a Vermezzo con Zelo, non ad Abbiategrasso in viale Mazzini (il punto strategico indicato da Areu nel bando, e su cui si calcola la distanza che si trasforma nel punteggio assegnato a uno dei parametri del bando stesso).

Esser così lontani da Abbiategrasso po-

trebbe significare che i 1.700 interventi fatti in media in un anno da Croce Azzurra ad Abbiategrasso (che salgono a 2.000 considerando i comuni limitrofi), dovrebbero partire da una distanza maggiore rispetto a prima.

La controprova si sta verificando in questi giorni: i responsabili di Croce Azzurra, interpellati sulla vicenda nella seduta della Commissione ospedale dell'11 maggio, hanno dichiarato che, pur non avendo vinto l'appalto, stanno dando la disponibilità di un'ambulanza. La differenza è che, invece di ottenere da Areu un rimborso spese a consuntivo a fine anno, ogni intervento viene rimborsato "a gettone", un fisso pari a 30 euro.

Gli interventi effettuati da Croce Azzurra in questo modo, dal 1° al 12 maggio, sono stati più di 90, in pratica lo stesso numero degli anni scorsi. Questo significa che l'ambulanza più idonea e vicina è sempre stata quella dell'associazione abbiatense, anche se non assegnatrice dell'appalto. Per diversi motivi, le ambulanze di Ata poco o nulla stan-

no intervenendo ad Abbiategrasso.

Quindi tutto come prima? No. La onlus abbiatense ha chiarito che il valore del gettone di rimborso rende insostenibile economicamente il suo lavoro, in quanto un intervento con l'ambulanza, in media, costa all'associazione almeno un centinaio di euro. E se Croce Azzurra non potesse continuare ad effettuare il servizio in queste condizioni, la conseguenza sarebbe che l'ambulanza considerata più idonea per intervenire e salvare la vita verrebbe a mancare.

La onlus ha promesso che andrà a fondo della vicenda: chiederà di accedere agli atti del bando e verificare l'offerta di Ata, anche perché in partenza questa era più alta di circa 120 mila euro rispetto a quella di Croce Azzurra.

Anche il sindaco Cesare Nai si è detto pronto ad approfondire la vicenda e a chiedere i chiarimenti necessari. Ma se l'assegnazione ad Ata venisse confermata, si dovrà pensare ad una formula per sostenere il servizio che la Croce Azzurra svolge da anni. Un servizio davvero vitale.

GLI INCENTIVI STATALI FINISCONO, LA ROTTAMAZIONE FORD CONTINUA.

**FORD FIESTA
ANTICIPO ZERO
€ 195 AL MESE**



10 vetture pronta consegna extra € 300



Ablondi .it

BAREGGIO (MI)
Via Magenta 17
tel. 02.903.61.145

NOVARA (NO)
Corso XXIII Marzo 490
tel. 0321.46.40.06

CORBETTA (MI)
Via Calatafimi 32 (Ss11)
tel. 02.972.71.485



TAN 3,45%
TAEG 5,18%

Mumoli: «I dati sono incoraggianti Ma non molliamo proprio adesso»

Al Fornaroli si svuotano i reparti Covid. «Il virus ora è depotenziato. Approfittiamone per le vaccinazioni»

MAGENTA

di **Luca Cianflone**

Facendo tutti gli scongiuri del caso, pare si inizi ad intravedere la luce in fondo al tunnel della pandemia. Da una parte l'arrivo dei primi caldi (valgono scongiuri anche qui), dall'altra l'entrata a regime della macchina vaccinale, consentono di sperare sia davvero iniziata la discesa, per quanto graduale, verso il ritorno alla normalità.

Secondo i dati ufficiali di mercoledì mattina, 12 maggio, il numero delle vaccinazioni in Lombardia contro il Covid-19 vede il totale delle somministrazioni salire a 4,3 milioni, di cui 3,1 milioni di prime dosi. Negli over 80, la percentuale di vaccinati sulla popolazione sale al 95,2%; siamo invece all'81,2% per quanto riguarda i 70enni e al 61,2% tra coloro che hanno tra 60 e 69 anni. Per quanto riguarda i 50enni, la percentuale di vaccinati almeno con una dose è al 22% circa. Nella città me-

tropolitana di Milano, con 2.824.029 persone da vaccinare, sono state somministrate 951.479 prime dosi (33,7%), mentre in 335.387 hanno completato il ciclo di immunizzazione.

In Lombardia continuano intanto a diminuire i ricoverati nelle terapie intensive (-25) e nei reparti (-112). A fronte di 33.979 tamponi effettuati, sono 788 i nuovi positivi (2,3%). I guariti/dimessi sono 1.723. Sono questi ultimi (relativi a martedì 11 maggio) i dati più utili a illustrare il rientro dell'emergenza.

A confermare la buona notizia è il primario di Medicina dell'ospedale Fornaroli di Magenta, Nicola Mumoli: «Siamo molto sollevati, la situazione è in costante miglioramento. Da questa settimana stiamo ricoverando in media un solo paziente al giorno e quindi, tra dimessi e trasferiti ad Abbiategrasso, entro qualche giorno contiamo di chiudere anche il secondo reparto Covid, ormai quasi vuoto. Se continuasse questo trend potremmo presto riprendere a pieno regime la cura e il trattamento di altre patologie, lasciando aperto un solo reparto

dedicato ai contagiati». L'effetto delle nuove aperture, avvenute ormai più di due settimane fa, pare non abbia inficiato i miglioramenti della curva epidemiologica. Dati e lavoro sul campo lo confermano: «Parlando con fiducia, pare che tutto stia andando per il meglio - continua Mumoli. - Come ho sempre detto, il rischio assembramenti è sempre grave, ma molto dipende anche dallo stato del virus. In questo momento è in una fase calante di virulenza, è meno intenso, depotenziato. Per questo motivo è determinante spingere al massimo con i vaccini per bloccare, il più possibile, il diffondersi delle varianti, soprattutto quelle brasiliana ed indiana».

Immunità naturale e immunità del vaccino stanno regalando del tempo utile per mettere la popolazione in sicurezza. Mumoli: «Dobbiamo fare in modo di non sbagliare ora. Giusto riprenderci un po' di libertà, ma la campagna vaccinale e le norme anticontagio devono essere rispettate. Distanziamento, mascherina e vaccinatevi al più presto, senza remore o paure - insiste il primario, rivolgendo-

si direttamente ai cittadini. - Se avete patologie particolari, contattate il vostro medico di base e fidatevi di lui. Il medico di famiglia deve fare da filtro e motore per tutta la campagna vaccinale». Mumoli sottolinea come sia necessario evitare tutti i comportamenti che possono compromettere l'uscita dalla pandemia: «No ad assembramenti. So che il caldo e la voglia di socialità ci spingerebbero a tornare a vivere subito come prima, ma dobbiamo avere pazienza e fare in modo di non ritrovarci, nel prossimo autunno, di nuovo daccapo».

Diversi gli studi che, in questi mesi di pandemia, Mumoli e la sua équipe hanno portato avanti. «Uno uscirà a breve sulle riviste internazionali e sarà inerente il decorso della malattia, il post e, soprattutto, la percentuale di pazienti guariti che poi hanno contratto nuovamente il virus. Non posso anticipare nulla - conclude il primario, - ma, come ho detto già nei mesi precedenti, la percentuale è irrisoria. Si tratta di uno studio importante e sarò felice e orgoglioso di presentarlo anche sul territorio».

ECOTEK BONIFICHE
SERVIZI ECO-AMBIENTALI

COPERTURE CIVILI ED INDUSTRIALI

**RIFACIMENTO
COMPLETO
E RELATIVA
MANUTENZIONE**

GESTIONE RISCHIO AMIANTO

- VALUTAZIONE DEI RISCHI
- RIMOZIONE AMIANTO IN MATRICE FRIABILE E COMPATTA (ETERNIT)
- FORNITURA E POSA DI NUOVA COPERTURA CIVILE ED INDUSTRIALE
- OPERE DI LATTONERIA
- FORNITURA E POSA DI LINEE VITA CERTIFICATE
- STRIP - OUT EDIFICI
- MOVIMENTAZIONE TERRA E SCAVI
- MANUTENZIONE ORDINARIA COPERTURE E PULIZIA CANALI DI GRONDA

**SANIFICAZIONE AMBIENTALE PER UFFICI,
STABILIMENTI E LINEE PRODUTTIVE
INSTALLAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI**

Ecotek Bonifiche srl
uffici: via L. Castoldi 7
20081 Abbiategrasso (MI)
info@ecotekbonifiche.it
www.ecotekbonifiche.it
tel. 02.94608609
fax 02.87152631



Per informazioni
info@ecotekbonifiche.it

Vaccini in Fiera: motore a pieni giri grazie al supporto dei volontari

Corre la macchina della "vaccinazione massiva". Ora le iniezioni arrivano anche a 1.200 al giorno. Ecco come funziona l'hub

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Il clima che si respira allo spazio Fiera di Abbiategrasso, diventato "centro di vaccinazione massiva", è positivo. Sui volti delle persone che entrano ed escono si legge a volte una certa preoccupazione, ma anche tanto senso civico. C'è chi sembra teso, chi disorientato, ma c'è anche chi passa la soglia sfoggiando il sorriso. E comunque c'è sempre qualcuno pronto ad accogliere e rassicurare. L'organizzazione è quasi impeccabile. Certo, non mancano alcuni disagi, ci sono giornate in cui l'attesa raggiunge anche le tre ore, ma nella maggioranza dei casi gli orari vengono rispettati e nel complesso l'atmosfera è di soddisfazione e di impegno.

Lo capiamo dalla volontaria che rassicura i vaccinandoli, invitandoli a restare qualche minuto in più se non si sentono pronti o sicuri. Lo vediamo nei sorrisi di altri volontari, quelli che gestiscono e accolgono il flusso di persone (più di 150 all'ora). Lo leggiamo nell'attenzione del personale della Croce azzurra, della Protezione civile, degli Alpini, dei Bersaglieri e di Auser, che, uniti da uno spirito di solidarietà, danno indicazioni, controllano e gestiscono gli spazi interni.

«Noi ci occupiamo di tenere fuori gli accompagnatori. A meno che il vaccinato non abbia qualche invalidità, non lo si può accompagnare all'interno dell'hub - ci racconta un alpino. - Ne entrano più di cento l'ora, e se ognuno entrasse con l'accompagnatore si creerebbe un assembramento, quindi a noi tocca l'ingrato compito di tenere fuori le persone».

Fin da subito il Comune ha predisposto una copertura in caso di maltempo o di sole troppo caldo. L'ampia capienza della Fiera era già una garanzia; ora è ulteriormente migliorata grazie all'allestimento di un grande tendone dove attendere l'accettazione, nel caso il flusso superi le previsioni. I medici coinvolti da Asst sono dagli otto ai dieci, divisi tra l'accettazione, l'anamnesi e i box vaccinali. «Abbiamo iniziato a vaccinare dall'8 marzo -



spiega Adriano Mariani, coordinatore della Protezione civile. - Gestiamo l'arrivo, orientiamo e accompagniamo le persone assicurandoci del giusto svolgimento del percorso. Il nostro lavoro è fondamentale: fino ad ora si sono vaccinati gli over 80, e la maggior parte di loro aveva l'accompagnatore. Se si parla di 800 persone significa che qui sono transitate almeno 1.500 persone al giorno, quindi ci vuole un'organizzazione precisa».

Ecco come funziona il percorso vaccinale. Primo step: entrata e controllo della prenotazione; nella fase iniziale gli accompagnatori sono invitati a restare fuori dall'hub medico. Secondo step: igienizzazione delle mani e controllo della temperatura; poi si entra nello spazio Fiera dove si attende la registrazione. Terzo step: l'anamnesi con il medico, per verificare le patologie e scegliere il tipo di vaccino da fare; una volta dato il consenso, si procede con l'iniezione. Quarto step: la vaccinazione, e qui le cabine sono contrassegnate con diversi colori, a seconda del vaccino. Quinto step: l'attesa; dopo l'inoculazione, si aspetta nell'ultima sala quindici minuti, in caso di reazioni indesiderate immediate, poi, in autonomia, si esce dall'hub.

«I volontari sono multifunzionali e si alternano tra i vari compiti - osserva il sindaco Cesare Nai, presente sul posto. - Della parte strettamente medica, cioè del numero di

vaccini e del personale medico, se ne occupa direttamente Asst. Devo ringraziare tutti i volontari per la collaborazione e la capacità di rendere efficiente il servizio; certo, qualche ritardo non manca, ci sono giorni in cui i medici sono pochi e quindi il tempo di attesa si allunga, ma siamo complessivamente soddisfatti dell'efficienza. Il Comune di Abbiategrasso ha voluto fortemente investire sullo spazio Fiera perché ha una capacità di spazio interno ed esterno, con i parcheggi, notevole».

Le persone vaccinate in Fiera arrivano anche a superare le 1.200 al giorno. Sviluppando le vaccinazioni sull'orario disponibile e con tutto il personale medico a disposizione, si possono superare anche le 2.500 vaccinazioni giornaliere. Gli imprevisti più comuni? Ci sono casi di persone che rifiutano di fare un determinato vaccino, in particolare AstraZeneca, e tornano a casa. Per non parlare di un'altra problematica: la data della seconda dose. Molte persone che hanno già prenotato le vacanze chiedono di spostarla, creando un po' di apprensione e ritardo nell'organizzazione. Qualcuno esce agitato, la paura di effetti indesiderati è all'ordine del giorno, ma nel complesso tutto procede in condizioni ottimali, grazie soprattutto alla solidarietà di volontari, medici e cittadini responsabili.

Ci si ammala anche a trent'anni: una testimonianza

ABBIATEGRASSO

Ricoverato all'ospedale di Magenta per il Covid, Simone, trent'anni, ci racconta la sua personale esperienza. Un monito per i giovani: non siamo immuni, il Covid può essere un pericolo per tutti, quindi occorre essere prudenti. Ma bisogna anche avere fiducia nelle possibilità di cura, visto che la stragrande maggioranza delle persone alla fine guarisce: stiamo imparando a conoscere e curare la malattia.

Prima fase: il contatto con un positivo: «Tutto inizia durante un pranzo a lavoro. Abbiamo una piccola stanza senza finestre in cui consumiamo i pasti. Uno dei colleghi era entrato in contatto con una persona positiva, senza saperlo. Alla sera ci comunicò di avere la febbre. Tutto l'ufficio viene messo

in quarantena preventiva (cioè due settimane di smart working). Nel weekend si scopre che anche il direttore era risultato positivo, trasmettendo il Covid a moglie e figli».

Seconda fase: l'emergere dei sintomi: «Verso la fine di marzo iniziano i primi colpi di tosse, prima molto leggeri, poi sempre più frequenti. Alla sera arrivano i brividi di freddo e la febbre. Chiamo il medico di base che mi dice di prendere una tachipirina per far abbassare la febbre. Mi rendo conto di avere il Covid e i suoi effetti agiscono prima nella testa: il fatto di isolarmi e di dover stare attento a dove vado e a cosa tocco, mi porta a un tracollo psicologico. Mi accorgo di non sentire più i profumi e perdo il gusto».

Terza fase: l'aggravarsi della malattia: «Da qui inizia la consapevolezza di avere il Covid. Torna la febbre e il mio stato d'animo peggiora. Controllo ogni sintomo

su internet, continuo in maniera compulsiva a provarmi febbre e saturazione. Una mattina mi alzo sudato e con la febbre alta, il saturimetro registra livelli bassi e quindi decido di chiamare l'ambulanza. Quando vai via in ambulanza vivi sentimenti contrastanti: ti senti sicuro perché sei sull'ambulanza, ma hai paura perché a casa la tua ragazza potrebbe stare male. Entro in ospedale, i medici non hanno dubbi: è necessario ricovero con ossigeno. Dopo aver visto il reparto Covid ho uno shock: infermieri con i caschi, persone in fin di vita. Ho una paura tremenda, tanto che il dottore mi dà il valium per calmarmi. Il Covid era arrivato ai polmoni e inizia la cura con cortisone e ossigeno».

Quarta fase: la guarigione: «In ospedale ho un miglioramento, ma non voglio uscire. Essere lì ti dà una sensazione di sicurezza. Dopo nove giorni di ricovero vengo

dimesso, arrivo a casa, ma gli attacchi di panico continuano. Il Covid è stato una sorta di esplosione, l'evento shock che ha tirato fuori traumi passati, allora ho deciso di iniziare un percorso con la psicoterapeuta. La presenza di qualcuno che ti supporti durante la malattia è fondamentale, per questo devo ringraziare la mia compagna che mi è stata vicino. Appena il mio corpo si è sentito in forze, il tampone è risultato negativo. La malattia, però, ti segna, diventa difficile avvicinarsi agli oggetti, alle persone. Il Covid può evolvere in maniera strana, nel mio caso mi ha destabilizzato a livello psicologico. Siamo tempestati da messaggi negativi e contrastanti, se sei un soggetto sensibile all'ansia fuoriesce subito. In ospedale ci vanno sempre più giovani, non bisogna sottovalutare la malattia. Le precauzioni non sono mai abbastanza».

(i.s.)

NUOVO JIMNY PRO



Way of Life!



Jimny is back.

Trazione integrale 4X4 ALLGRIP PRO
Sistemi di guida autonoma di livello 2
Configurazione Autocarro: bagagliaio fino a 863 litri

Seguici sui social e su suzuki.it

800-452625



MOTUL

Agos

Il nuovo Jimny PRO: consumo ciclo combinato (WLTP): 7,7 (Benzina) e 6,1 (Ibrida) km di CO₂ (WLTP): 169 (Benzina) e 174 (Ibrida) g/km (vetture omologate UE). Le emissioni delle vetture sono puramente indicative.

RICHIEDI ORA IL TUO PREVENTIVO



Oppure inquadra il QR code per un preventivo immediato



Via Dante Alighieri, 71 - Abbiategrasso (MI)

tel. 02 9464 039 - cell. 347 7193 047

WWW.PIVA-AUTO.IT



Way of Life!

Nai: «Verso il “consumo zero” Ora riportiamo i servizi persi»

Parte il processo di revisione del Pgt. Il sindaco ci racconta la sua idea di città e difende le sue scelte sull'area Ats2

ABBIETEGRASSO

di Fabrizio Tassi

«**A**bbiategrasso è molto cambiata negli ultimi decenni. Ha perso il suo tessuto industriale. Ed è aumentato il pendolarismo. Il nostro compito, oggi, è fermare l'espansione urbanistica della città, favorire la riqualificazione e il recupero delle aree dismesse, riportare ad Abbiategrasso i servizi persi e provare a unire le esigenze di valorizzazione ambientale e culturale con la difesa e lo sviluppo del tessuto produttivo, fatto di piccole e medie aziende».

Cesare Nai, sindaco di Abbiategrasso, disegna così la sua idea di città per gli anni a venire. Siamo infatti a un punto di svolta, all'inizio del percorso di revisione del Pgt, e questo è il momento giusto per ragionare sul futuro. Con tutte le criticità che sappiamo, con le discussioni sul “parco commerciale”, ma anche con un'inversione di tendenza rispetto alla vecchia logica dell'austerità, una nuova politica degli investimenti pubblici che potrebbero rilanciare anche il ruolo delle amministrazioni comunali (già si vedono, in questi ultimi mesi, gli effetti dei primi aiuti statali e regionali, trasformati in interventi su scuole, strade, parchi e varie infrastrutture).

Aree dismesse, una priorità

Finalmente è partito il percorso di revisione del Pgt.

«Sì, è un momento importante, sancito da una delibera di Giunta, che ha dato il via al procedimento per la revisione. Mi rendo conto che è solo l'inizio di un percorso che non sarà breve, come dimostra l'esperienza dell'amministrazione che ci ha preceduto. Ma è importante cominciare il lavoro, che verrà proseguito dalla prossima amministrazione. Ci saremo ancora noi? La speranza è quella, ma anche in caso di un cambiamento il lavoro non andrebbe certo perso».

Non si poteva cominciare prima?

«No, perché dovevamo attendere il Piano territoriale regionale, che è stato licenziato da poco, mentre si sta per concludere il percorso del Piano territoriale metropolitano. A questo punto tutti i Comuni devono adeguarsi. E comunque noi abbiamo già fatto una piccola revisione, quella relativa alle aree rurali dismesse, che ci ha impegnato per un anno. Cominceremo con gli studi propedeutici e sono sicuro che queste valutazioni e questi indirizzi torneranno utili in ogni caso».

Intanto in Consiglio sono approdate le prime proposte sulla rigenerazione urbana (ne parliamo a pag. 21).

«Si tratta di adempimenti richiesti dalla Regione. Sono passati più di dieci anni dall'approvazione del Pgt ancora in uso. Quella fu una discussione particolarmente impegnativa, perché prima si usavano i piani regolatori, che erano uno strumento molto diverso. Ora dovremo seguire le indicazioni della Regione, ma anche dell'Europa, che consigliano di non sviluppare nuove edificabilità. Attenzione però a non confondere il non edificato (in aree in cui però è possibile farlo, con piani già approvati) e il non edificabile. Si parla di strumenti per agevolare il recupero delle aree dismesse, cosa per noi molto interessante, visto che abbiamo vaste aree, come l'ex Siltal, su cui servirebbe un intervento importante».

A proposito di aree dismesse, restano però i limiti legati alle possibilità comunali. Bisognerebbe fornire alle amministrazioni cittadine le risorse e gli



A proposito di aree dismesse da recuperare: il problema più grande rimane quello dell'ex-Siltal. Secondo il sindaco Nai, l'intervento nell'area Ats2, e incentivi adeguati, potrebbero rendere più appetibile anche quest'area, nonostante i costi di bonifica

strumenti necessari a incentivare l'intervento dei privati in quelle aree.

«Infatti il problema è proprio questo. Io posso essere d'accordo, in astratto, sulle linee generali e sulla necessità del recupero, ma andrebbero forniti anche strumenti davvero efficaci. Perché qualcuno dovrebbe sobbarcarsi il recupero di un'area che comporta spese enormi in termini di bonifica? Si tratta di un problema che riguarda tutto il Paese. Bisogna che i privati abbiano dei forti incentivi a intervenire».

Far vivere di più la città

La revisione del Pgt è anche l'occasione per ragionare sul futuro della città. Che Abbiategrasso ha in mente Cesare Nai?

«La città è molto cambiata rispetto a pochi decenni fa. Il tessuto industriale è stato fortemente ridimensionato. Sono sopravvissute solo alcune realtà produttive più piccole. Mentre si è fortemente sviluppato il pendolarismo, visto che gli abbiatensi hanno dovuto cercare lavoro fuori città, soprattutto a Milano. Questo ha portato anche effetti negativi per il commercio, al di là della rivoluzione in atto, con lo sviluppo sempre più forte delle vendite online. Un tempo gli abbiatensi vivevano di più la città, la abitavano diversamente. E c'erano sicuramente più servizi. Noi dobbiamo agire per rendere la città un luogo piacevole in cui vivere e per riportare certi servizi di utilità sociale, culturale, sportiva...».

Tutto ciò cosa significa da un punto di vista urbanistico?

«Negli ultimi decenni la città è cresciuta troppo rispetto all'incremento demografico. Bisogna ridefinire spazi oggi sottoutilizzati, recuperare luoghi abbandonati e “densificare” dove c'è lo spazio per farlo. Bisogna ricucire la città, anche perché un territorio più diffuso è anche più costoso da gestire, dal punto di vista della manutenzione. Occorre poi fare in modo che la gente torni ad abitare il centro storico (negli ultimi trent'anni si è spopolato), che va rilanciato, ad esempio recuperando il cinemateatro Nuovo e con altri interventi mirati».

E le periferie, che si lamentano di essere dimenticate?

«In realtà ci sono periferie che sono più appetibili di certe zone del centro. Altre invece mancano di tutto. Non è un discorso che si può generalizzare con la vecchia diafrasi tra centro e periferie. Molto dipende da una cre-

scita non equilibrata di alcune zone negli anni passati». **Ma ci crediamo ancora al progetto della “città turistica”, alla valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale, architettonico?**

«Certo che ci crediamo. L'ambiente va protetto e valorizzato. Ma serve equilibrio. E soprattutto non possiamo fare a meno di difendere il tessuto produttivo rimasto e di favorire le piccole e medie imprese presenti sul territorio, in particolare quelle tecnologiche».

Zona Annunciata? Nuovo quartiere...

C'è chi ha ironizzato sull'obiettivo di “consumo zero” del territorio nel 2050.

«Perché non ascoltano con attenzione le cose che vengono dette e non leggono i documenti. Quello è un obiettivo generale proposto dalla Regione. Per quanto ci riguarda, è un discorso che vale già per lo strumento urbanistico che adotteremo. Il problema semmai è tutto ciò che è stato edificato negli ultimi trent'anni...».

Intanto però c'è la spada di Damocle del “parco commerciale”. Si parla di consumo di territorio ridotto a zero, ma intanto quell'area (edificabile da decenni) ora verrà edificata in modo massiccio. Chi si oppone, ricorda quei Comuni (Borgarello, Brescia...) che hanno fatto scelte diverse, nonostante i terreni fossero edificabili.

«Ogni situazione è diversa, non si possono fare paragoni. Se era così facile cambiare la destinazione d'uso di quell'area, che è edificabile da più di trent'anni, perché l'amministrazione precedente non lo ha fatto? E comunque torno a ribadire che si parla di un'area già chiusa da una circoscrizione, che diventerà un nuovo quartiere della città, con spazi commerciali, residenziali e un'ampia zona verde. Anche un'area difficile da recuperare, come quella della ex-Siltal, potrebbe diventare più appetibile in un contesto del genere. Esaurito quell'intervento, la città non crescerà più, si tratterà di intervenire solo per riqualificare».

Bisognerebbe però almeno sapere che tipo di attività potrebbero arrivare in quei capannoni.

«Su questo posso essere d'accordo. Una volta un sindaco poteva anche impedire che si aprisse un bar in una via in cui ce ne sono altri tre... Non sono certo uno statalista, ma le liberalizzazioni hanno reso possibile questo e altro. Si lascia fare “al mercato”».

«Difendiamo il bene pubblico non la speculazione dei privati»

Incontro online sull'Ats2, il "parco commerciale", con Sara Manisera: «Da dove arrivano quei soldi?». Il 18 nuova diretta

ABBIATEGRASSO

di **Fabrizio Tassi**

«**C**he visione abbiamo della nostra città e del nostro territorio?». La questione è tutta qui. Quale Abbiategrasso vogliamo? Un luogo con una vocazione agricola, turistica, ambientale, con un ricco tessuto sociale, culturale, commerciale (negozi di prossimità)? Oppure una «terra di conquista per speculatori»? Qual è l'utilità per i cittadini di un'area «grande come 64 campi da calcio riempita di cemento, palazzoni e un insieme di capannoni di cui non si conosce il destino?».

Daniele Marmondi ha sintetizzato così l'opposizione ai piani attuativi proposti per l'area Ats2 e approvati dalla giunta abbiatense. Marmondi è uno degli animatori del comitato Abbiategrasso che vorrei, che ha raccolto quasi 5.000 firme contro quello che viene chiamato "parco commerciale", e che sta organizzando, tra le altre cose, vari incontri online molto seguiti.

Nell'ultimo, intitolato *Verde. La natura e il colore dei soldi*, l'attacco alla giunta Nai è stato frontale e durissimo, muovendo dubbi sulla proprietà (chi c'è dietro Essedue?) e sottolineando le scelte (o meglio le "non-scelte") sbagliate del sindaco e della maggioranza di centrodestra.

Protagonista dell'incontro Sara Manisera, giornalista indipendente nota per le sue inchieste, il lavoro in Medio Oriente, gli articoli scritti anche per testate internazionali. E che alla questione dell'Ats2 ha dedicato un servizio pubblicato su *Altrecconomia*.

Partendo da «una contraddizione evidente, quella di un'amministrazione che difende questo progetto e al tempo stesso dichiara l'emergenza climatica e ambientale. Se c'è questa emergenza, andrebbero presi innanzitutto provvedimenti per difendere il suolo». Per non parlare della «devastazione del territorio, dell'urbanistica, dell'anima della città, che porterà anche a una sua svalorizzazione», per

giunta a ridosso di «beni artistici e architettonici fondamentali [l'Annunciata, ndr]». Seguendo magari «l'abbaglio degli oneri di urbanizzazione, che in realtà andranno in gran parte nella realizzazione di vie accessorie e opere connesse al centro commerciale: non ci saranno servizi in più per i cittadini, ma per i privati».

Sara Manisera è tornata anche sul tema dei proprietari dell'a-

rea: «Da una parte c'è Fabrizio Castoldi, titolare della Bcs, il cui scopo è aumentare il valore del terreno e usare le risorse ottenute nella sua azienda. Dall'altra c'è Essedue, società immobiliare con sede a Bergamo. Anche se, andando a guardare le carte, cioè le visure camerali, il capitale di Essedue è detenuto al cento per cento da un'altra società, che a sua volta è posseduta da un'altra società, fino ad arrivare

ad un trust. E quando si arriva al trust, non si sa più di chi è la proprietà dei capitali».

La giornalista abbiatense è molto critica con il sindaco Cesare Nai, secondo cui «gli interessi privati sono privati, perché ci sono dei "diritti acquisiti"». La politica dovrebbe mediare tra gli interessi privati e quelli di tutti». Oltretutto «non sapere chi sono i proprietari è un problema. Perché non sai da

dove arrivano quei soldi». Al di là del caso specifico, un'amministrazione pubblica dovrebbe sempre verificare da dove arrivano i capitali investiti, «anche per evitare il rischio di riciclaggio di soldi la cui provenienza può essere illecita».

Altro punto critico: «Possibile che non si chieda chi entrerà dentro quei capannoni? Bisognerebbe avere delle garanzie perché non diventi un'operazione solamente speculativa, a fini privatistici, dove c'è solo un interesse a far rivalutare dei terreni». Intanto potrebbe calare il valore immobiliare delle case, «perché distruggi il territorio: se la prima cosa che trovi all'ingresso della città sono dei capannoni, siamo sicuri che le nostre case avranno lo stesso valore?».

Ci sono amministrazioni che hanno fatto scelte diverse. Ad esempio a «Borgarello, che ha avuto una vicenda molto simile ad Abbiategrasso. C'è stata una battaglia legale del sindaco contro una società che, guarda caso, aveva la stessa sede legale di Essedue (non c'è niente di male, per carità, ma è una casualità che dovrebbe farci riflettere). La politica dovrebbe difendere il bene comune. Serve una svolta visionaria, non legata alla mera economia. È possibile immaginare un mondo diverso, in cui siano fondamentali anche i diritti delle persone e dell'ambiente? Per reagire a questo stato di cose servono informazione, condivisione e una mobilitazione generale».

Il prossimo incontro sarà il 18 maggio alle 21 e, come spiega il comitato Abbiategrasso che vorrei, vedrà protagonisti «Brunella Agnelli, segretario di Confcommercio Abbiategrasso e da sempre in prima linea per la difesa del nostro territorio, e Alberto Fossati, avvocato e docente universitario [nonché ex-sindaco, ndr]. Tema: gli obsoleti e devastanti piani attuativi nell'immensa area detta Ats2 e le alternative concrete per ridare vita e anima alla nostra città». Sarà possibile seguire la nuova diretta, come sempre, sulla pagina Facebook dell'associazione. Titolo dell'incontro: *Il cuore verde della città: le persone*.

GRUPPO
AUTOTORINO
SPA

TOYOTA
AYGO CONNECT



TUA DA **€ 99** AL MESE TAN **5,99%** TAEG **8,44%**

In caso di rottamazione

E CON VALORE FUTURO GARANTITO RESTITUISCI L'AUTO QUANDO VUOI

CONTINUIAMO A ESSERE APERTI IN TOTALE SICUREZZA
TI ASPETTIAMO ANCHE SABATO 22 E DOMENICA 23 MAGGIO

Toyota Aygo Connect Sp 1.0 VVT-i (72CV) MT x-play. Prezzo di listino € 15.000,00. Prezzo promozionale chiavi in mano € 11.950,00 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/05/2021 per vetture immatricolate entro il 31/10/2021, in caso di rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Aygo Connect Sp 1.0 VVT-i (72CV) MT x-play. Prezzo di vendita € 11.950,00. Anticipo € 3.700,00. 47 rate da € 98,81. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 5.676,25 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 350. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 8.600,00. Totale da rimborsare € 10.504,32. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 8,44%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "PAY PER DRIVE" disponibili in Concessionaria e sul sito toyota-fs.it sezione Trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo: consumo combinato 5,2 l/100 km, emissioni CO2 119 g/km, emissioni NOx g/km 0,0222. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

CORSICO (MI)

Viale Italia 19/21/25 - Tel. 02 44073411

VIGEVANO (PV)

Corso G. di Vittorio 47 - Tel. 0381 908611



Il Bicipark raddoppia Il parcheggio si paga

Novità in zona stazione: 320 posti per le bici; solo 46 stalli auto per la sosta libera

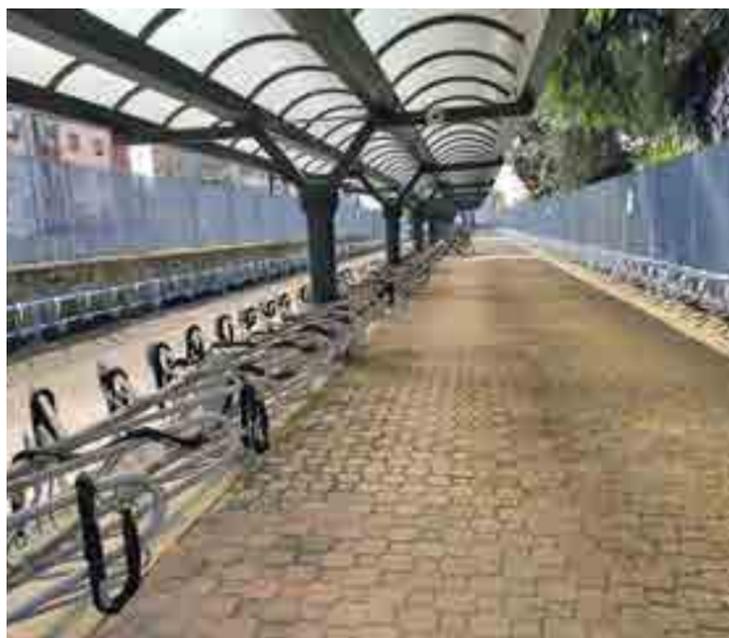
ABBIATEGRASSO

Dopo mesi di polemiche sul Bicipark, è arrivato l'atteso intervento del Comune, che ha raddoppiato i posti a disposizione per chi arriva in stazione in bici: da 160 a 320.

L'assessore Roberto Alberti ha anche illustrato il nuovo sistema per la regolamentazione dell'entrata e dell'uscita, che sarà attivato a breve, basato sul QR code. Mentre, per quanto riguarda la sicurezza, ha ricordato che il parcheggio già ora è sorvegliato da sei telecamere. Come avverrà il pagamento? Attraverso i parchimetri utilizzati anche per le soste auto.

Fino a quando entreranno in vigore il nuovo sistema e le relative tariffe, il Bicipark sarà utilizzabile ad accesso libero.

Intanto ci sono novità - molto discusse - per quanto riguarda il parcheggio della stazione, dentro il quale sono stati creati 35 stalli a pagamento, lasciandone 46 per il parcheggio libero, oltre a quelli riservati ai disabili e ai motoveicoli. Per questo motivo è stato anche sistemato il parchimetro esistente, oltre ad adeguare la segnaletica. Secondo Alberti, «l'intervento è stato fatto per creare maggiore rotazione nell'utilizzo dei parcheggi in prossimità del centro storico. Dopo un anno in cui i parcheggi a pagamento erano sospesi per l'emergenza Covid, ora è stato finalmente possibile attivare anche quello della stazione. I 35 stalli a strisce blu saranno a disposizione dei cittadini che devono recarsi in centro, per accedere ai negozi e ai servizi presenti, in aggiunta ai parcheggi a pagamento già esistenti. Le tariffe sono le stesse degli altri parcheggi, e gli stalli rimanenti restano liberi».



L'arte dei cammini Tre incontri (veri)

ABBIATEGRASSO

Camminare fa bene al corpo, alla mente e allo spirito. Lo sa bene Roberto Giuliani, che ad Abbiategrasso è conosciuto per i lunghi anni trascorsi come direttore della biblioteca e funzionario dei servizi culturali, ma che è anche un appassionato camminatore, non per niente presidente dell'associazione "Passo dopo passo" di Vigevano.

Sarà proprio Giuliani il protagonista di una serie di incontri ideati da Iniziativa Donna e L'Altra Libreria, all'interno della rassegna promossa dal Comune, legata alla partenza del Giro d'Italia, dedicata alla mobilità sostenibile. Tre incontri gratuiti, dedicati ai cammini più importanti, da vivere in presenza (finalmente!), che si terranno alle 17 nella sala consiliare del Castello Visconteo, ma solo prenotandosi al 351 592 0238 (nel rispetto della norme anti-Covid).

Al centro degli incontri «le motivazioni storiche-culturali» che stanno alla base dei cammini, la struttura, l'organizzazione, ma anche le esperienze personali di Giuliani. Il primo appuntamento, sabato 15 maggio sarà dedicato ai cammini di Santiago; il secondo, il 22 maggio, alla Via Francigena e alle sue varianti; l'ultimo, il 29 maggio, ad altri cammini italiani.



Interventi nei cimiteri

ABBIATEGRASSO

La lunga serie di interventi inaugurata mesi fa dall'Amministrazione abbattegrasse arriva anche nei cimiteri. A partire da quello di viale Papa Giovanni XXIII, dove è stato completato il nuovo impianto di illuminazione nella zona dei vecchi colombari, per consentire un accesso in sicurezza quando arriveranno le buie serate autunnali e invernali.

Nel cimitero di Castelletto, invece, si sta intervenendo per la realizzazione di nuovi ossari, ovvero 120 cellette, collocate verso il fronte nord. L'intervento prevede anche il risanamento del muro di cinta interno ed esterno, il rifacimento della rampa disabili per l'accesso al corpo loculi e la pulizia e la verniciatura dell'orditura in legno. I lavori termineranno nel mese di luglio. Costo: circa 41.800 euro.





MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI
CONSEGNA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI

**TUTTI I NOSTRI PRODOTTI
RISPETTANO LE NORME
IGIENICO SANITARIE**

CI SIAMO! PER URGENZE CHIAMA
347 9351 371

TENDE DA SOLE e PERGOTENDE

IN PROMOZIONE CON MOTORE IN OMAGGIO

- SOSTITUZIONE TELLI, MANUTENZIONE, RIPARAZIONE, MOTORIZZAZIONI E AUTOMAZIONI
- STRUTTURE GARANTITE 10 ANNI
- TESSUTI PARA TEMPOSTEST
- PRODOTTI CERTIFICATI E OMOLOGATI 100% ITALIANI

**ECOBONUS 50%
PER TUTTO IL 2021**

PRATICA DIRETTAMENTE IN SEDE



ZANZARIERE SU MISURA

- Zanzariere su misura per finestre e balconi
- Esclusivo brevetto zanzariere anticimice
- Zanzariere senza guida a terra
- Strutture ad ingombro ridotto
- Cambio telo e riparazioni
- Ricambi



FORNITURA TAPPARELLE IN PVC, ALLUMINIO, ACCIAIO

- RIPARAZIONI • CAMBIO CORDA
- MOTORIZZAZIONI



ENERGY FIR



**INNOVATIVA LAVORAZIONE
BASCULANTE SNODABILE
NELLE 3 DIMENSIONI**

I BENEFICI DEL NUOVO MATERASSO ENERGY FIR

RIGENERANTE SPORTIVO CORPOREO

- Incrementa le prestazioni atletiche
- Accelera il recupero dopo l'attività sportiva
- Evita il sovraccarico aumentando la concentrazione e la lucidità
- Alina il rilassamento muscolare
- Riduce il dolore muscolare tardivo
- Riduce infiammazioni e dolori
- Allevia spasmi muscolari
- Scoperta la riabilitazione post-trauma e accelera il recupero da traumi muscolari ed articolari
- Accelera tutti i processi di guarigione attivando la riparazione cellulare

CONTRO LO STRESS

- Combate l'insonnia
- Migliora la circolazione sanguigna
- Combate gli inestetismi della cellulite
- Riduce ansia e depressione
- Potenzia la concentrazione
- Regula il sistema immunitario e nervoso
- Aumenta la lucidità mentale
- Migliora le condizioni di benessere
- Regola un sonno di qualità
- Riduce tutte le pressioni del corpo
- Effettua micro massaggi infatati



POLTRONE RELAX in PROMOZIONE

- Poltrona relax reclinabile con motori indipendenti
- Sollevamento su due ruote per facilitare gli spostamenti
- 100% prodotto italiano
- Assistenza diretta a domicilio
- Garanzia 24 MESI



1220 €
849 €

SOLO COLORE DISPONIBILE

PROMO MATRIMONIALE

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

- 1 MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY alla portanza, zone differenziate, sfoderabile allergico
- 2 GUANCIALI IN MEMORY **IN OMAGGIO**



1000 €
599 €

SUPER OFFERTA

LETTO CONTENITORE con APERTURA ELETTRICA

LETTO DOTATO DI SISTEMA CONTENITORE CON APERTURA FACILITATA ELETTRICAMENTE MEDIANTE COMODO TELECOMANDO



Abbandono di rifiuti senza fine Pizzicati altri “furbetti”: denunciati

In una settimana sanzionati dieci cittadini. Alcuni, recidivi, saranno segnalati alla Procura. Eppure c'è un servizio gratuito...



VIGEVANO

Prosegue a pieno ritmo l'attività della task force istituita dal Comune di Vigevano per contrastare l'abbandono dei rifiuti in città. Il personale dell'Ufficio Ecologia, in collaborazione con gli agenti della Polizia locale, ha scovato altri “furbetti” che hanno scaricato immondizia abusivamente, e che sono stati sanzionati con 250 euro ciascuno. Dal materiale inerte agli pneumatici, dalle batterie fino agli scarti di

qualsiasi genere, sono di diverso tipo i rifiuti abbandonati in alcuni punti della periferia, ma anche in zone semicentrali. Grazie alle fototrappole posizionate alla Buccella, in località Cascina Cavalli, in strada San Marco, in via Besozzi e in via Trivulzio, solo nell'ultima settimana di aprile sono stati smascherati e sanzionati dieci “furbetti”. I dati sono stati presentati dall'assessore con delega alla Polizia locale Nicola Scardillo e dall'assessore con delega all'Ambiente Daniele Semplici, che han-

no mostrato anche alcune foto scattate e utilizzate per inchiodare i responsabili poi sanzionati.

«Non si tratta solo di persone che abbandonano immondizia occasionalmente – hanno sottolineato gli assessori: – dai controlli è emerso che alcune erano state individuate a compiere la stessa azione già in passato. Per questo faremo una segnalazione alla Procura». Al contrasto di questo fenomeno l'amministrazione ha dedicato due agenti del Comando di via San Giacomo che, oltre a visionare

le riprese effettuate con le fototrappole, controllano le zone in cui avvengono gli scarichi abusivi, pattugliandole anche in borghese. Interventi che scoraggiano solo in parte l'abbandono dei rifiuti, che si ripete anche nelle aree già precedentemente risanate, come è successo alla cascina Cavalli. «I materiali scaricati – ha ricordato l'assessore Scardillo – possono essere correttamente smaltiti al centro multiraccolta di Asm in viale Petrarca. Il servizio è gratuito, non capisco quindi perché non vengano portati lì».

Arbitri e Croce Rossa contro il bullismo

VIGEVANO

Educare attraverso lo sport. Potrebbe suonare come uno slogan, ma in realtà la frase descrive il protocollo d'intesa siglato dal Comitato di Vigevano della Croce Rossa Italiana e dalla sezione lomellina dell'Associazione Italiana Arbitri (Aia). Il loro obiettivo: “fare guerra” al bullismo, educando i giovani alla non violenza e condannando ogni forma di discriminazione e di razzismo. Un'educazione a 360 gradi che non esclude neppure salute e prevenzione. I prossimi passi riguarderanno la predisposizione di un calendario di formazione dedicato ai tesserati Aia, per permettere loro di acquisire le basi del primo soccorso e imparare le procedure per l'uso del defibrillatore. «I nostri ragazzi – dichiara Marco Bedin, presidente della sezione lomellina di Aia, – ogni settimana dirigono decine di gare nei campionati su tutto il territorio, e mai come in questo momento lo sport assume un ruolo educativo fondamentale. La nuova sinergia rappresenta un'importante opportunità di crescita e di condivisione di buone pratiche tra due entità radicate nel territorio». Soddisfatto dell'accordo anche Andrea Motta, presidente della Cri di Vigevano. «Abbiamo scelto di intraprendere un nuovo percorso con gli amici di Aia in un momento di particolare difficoltà per lo sport e per i più giovani, che soffrono in modo particolare le conseguenze dell'emergenza pandemica in corso». (f.n.)

In memoria di Angelo Giarda figlio illustre di Cassolnovo

CASSOLNOVO

Nei giorni scorsi è venuto a mancare all'età di ottant'anni il professor Angelo Giarda, avvocato penalista e professore ordinario sino al 2012 alla Cattolica di Milano, noto alla cronaca degli ultimi anni per la difesa di Alberto Stasi, accusato del delitto di Chiara Poggi. Giarda nacque il primo giugno del 1940 a Cassolnovo e precisamente in un cortile di via Carlo Alberto. Dopo aver frequentato il liceo Cairoli a Vigevano ed essere stato allievo del Collegio Ghislieri di Pavia, si laureò a pieni voti nel 1963 all'università di Pavia. E proprio da questa città iniziò la sua carriera accademica, parallelamente alla sua attività di avvocato penalista al foro di Milano. Una lunga carriera costellata di soddisfazioni e grandi processi. Oltre al già menzionato Alberto Stasi, difese, questa volta con esito positivo, sia il presidente di Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti, sia i dirigenti della società Saipem accusati di corruzione internazionale. Al suo attivo anche la stesura di numerosi libri e codici di procedura penale, tutt'ora utilizzati nelle università italiane. Seppur trasferitosi a Milano, non dimenticò mai



le sue origini e il suo legame con il luogo natale, tanto da manifestare profondo interesse alle pubblicazioni sulla storia di Cassolnovo e della sua gente. Seppure le sue spoglie non torneranno nel paese in cui è nato, nel cuore dei cassolessi resterà il forte ricordo di un uomo che ha dato lustro alla sua terra e che, andandone fiero, non ha mai scordato le sue origini.



Il clima per la vita.

Il vero benessere, la qualità della tua aria



**Garanzia
Gratuita**



www.daikin.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di credito finalizzato valida fino al 31/08/2021 come da esempio rappresentativo: Prezzo del bene € 2000, Tan fisso 0%, Taeg 0%, in 12 rate da € 166,66 spese e costi accessori azzerati. Importo totale del credito € 2000. Importo totale dovuto dal Consumatore € 2000. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile e di conoscere eventuali altre offerte disponibili Findomestic ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di base sul Credito ai Consumatori (IEBC) presso i punti vendita. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. I rivenditori autorizzati Daikin aderenti all'iniziativa operano quali intermediari del credito per Findomestic Banca S.p.A. in esclusiva. La promozione è rivolta esclusivamente alle persone fisiche.

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

MB CLIMA & COMFORT
MAGENTA • Via IV Giugno, 69 • Tel. 02 97293486
info@mbcomfort.it • www.mbcomfort.it

Di nuovo al ristorante, ma all'aperto Ripartenza tra speranza e polemica

Possibile sedersi solo all'esterno. C'è chi lavora grazie ai "vicini". Confcommercio: «Regole irrazionali e inefficaci»

ABBIATENSE

di Luca Cianflone

Da qualche settimana è nuovamente possibile andare a mangiare al ristorante. Con limitazioni abbastanza rigide, certo, ma è pur sempre un inizio. Mentre questo articolo viene scritto, si registrano forti pressioni politiche e sociali per ulteriori allentamenti delle restrizioni, ma al contempo c'è anche chi paventa il rischio che la Lombardia possa tornare in zona arancione.

Di sicuro i limiti di orario e il distanziamento dei tavoli stanno creando non pochi problemi agli imprenditori del settore. Il principale tema di protesta è rappresentato dal famoso dehors, lo spazio esterno in cui è consentito ospitare la clientela, al momento l'unico fruibile. Questa regola, oltre a limitare la capienza dei locali, impedisce a chi ne è sprovvisto di accogliere clienti ai tavoli.

Facendo una panoramica sull'Abbiatense, diverse attività risultano bloccate a causa di questa norma. Ma ristoratori, associazioni e Comuni stanno cercando delle strade (a volte letteralmente) per concedere spazi esterni a chi non li ha, in forma gratuita. A tal proposito è intervenuta anche la Confcommercio locale: «In questo periodo particolare, abbiamo cercato di ricoprire il ruolo di facilitatori per i ristoratori nostri associati – spiega il segretario Brunella Agnelli. – Supportando l'espletamento delle varie

pratiche burocratiche finalizzate all'occupazione di spazi esterni per la ripresa lavorativa; semplificando le informative istituzionali, tante e complesse». Per quanto riguarda le altre restrizioni, Agnelli chiosa così: «Confcommercio si sta spendendo per posticipare il coprifuoco e riaprire gli spazi interni, per eliminare le iniquità che queste disposizioni hanno generato tra gli stessi operatori. In un contesto come quello attuale, in cui sembra non vengano più regole, queste limitazioni risultano irrazionali e inefficaci».

Un po' di contraddizioni le mette in evidenza Lele Corti, proprietario della **Cascina Caremma di Besate**: «C'è molta confusione in chi fa le regole. Qualcuno mi deve spiegare perché i clienti che hanno preso una camera in una struttura possono usufruire del ristorante interno, mentre le persone che vengono solo per mangiare possono sedere unicamente all'esterno». Per la Caremma la situazione non è ancora delle migliori, visto che tutta una serie di servizi, a partire dalla spa, al momento è inutilizzabile: «In questi anni la spa ha rappresentato un traino. Alcune camere le affittiamo ancora, ma non siamo ai livelli di prima – conclude Corti. – Certo, aver potuto riaprire la parte di ristorazione per noi è una boccata vitale di ossigeno. Eravamo al limite, i ristoratori hanno coperto solo il 10% delle perdite. Per sopperire al coprifuoco, abbiamo anticipato l'orario dell'aperitivo alle 18.30, dal giovedì alla domenica, così da lasciare più tempo e spazio ai nostri clienti».

Tornando al tema dehors, questo avrebbe rappresentato un grosso impedimento per Mirco Polli e Alisia Benassi, del ristorante **Osteria Santa Maria**, che prende il nome dal vicolo di Abbiategrasso in cui è ubicato: «Il nostro ristorante è una bomboniera in un vicolo chiuso al traffico. Lo volevamo così, non molti coperti e atmosfera intima – spiega Benassi. – Purtroppo con la pandemia si è posto il problema di poter ospitare i clienti solo all'esterno, e noi non potevamo occupare il vicolo. Abbiamo però chiesto al Comune, supportati da Confcommercio, la concessione di uno spazio per mettere dei tavoli. L'amministrazione ce l'ha concesso previa autorizzazione dei residenti, i quali sono stati carinissimi ed hanno accettato. Il fatto ci ha molto colpito e ci dato la spinta per riaprire le porte – figurate, essendo all'esterno – con ancora maggior passione». Se la prende con il maltempo, invece, Maurizio Binaghi, titolare dell'osteria **Croce di Malta** di piazza Castello ad Abbiategrasso, scherzandoci su: «Finalmente un po' di luce in fondo al tunnel e che succede? Arriva il brutto tempo. Per fortuna abbiamo circa sessanta posti all'esterno e siamo riusciti a ripartire. Mi spiace per altri miei colleghi, e spero che le regole cambino al più presto. Confido capiscano che, allungando l'orario di apertura serale, potremmo far ruotare maggiormente i clienti, accogliendoli magari su due turni, coprendo un po' le perdite causate dal distanziamento. Un anno orribile che nessuno avrebbe mai potuto mettere in conto. Speriamo sia finito».

ALBASER s.n.c.



RECUPERO FISCALE

del **50%**



SERRAMENTI in ALLUMINIO e PVC
PERSIANE • PORTE BLINDATE
INFERRIATE • TAPPARELLE
ZANZARIERE



via X Castelletto, 11/13 - ALBAIRATE (MI) - tel. 02 94920392 - fax 02 94921978 - albasersnc@libero.it

Creare, condividere

Gli studenti ricordano Maria Cumani

ABBIATEGRASSO

«**R**imarrai sempre una ragazza, nel cuore; nella mente e nello spirito avrai sempre quattordici anni, perché ti inventi la vita ogni giorno». Era questa la frase che per Salvatore Quasimodo raccontava, più di ogni altra, Maria Cumani, sua moglie, musa determinante nella vita del poeta. Il ritratto di una donna piena di energia e di creatività, protagonista del panorama culturale italiano del ventesimo secolo, ma non forse come e quanto avrebbe meritato. Era attrice, danzatrice e poetessa di grande valore, ma tutto questo non l'ha comunque liberata da un'etichetta: "la moglie di Quasimodo".

Riprendendo la descrizione dedicatagli dal marito, chi, se non dei ragazzi, avrebbe potuto rilanciare il nome della Cumani, dedicandole una mostra e smarcandola dal nome dell'illustre poeta? Assume così ancora più valore il lavoro del gruppo "Io sono Lilith" e dei ragazzi degli istituti abbiatensi Alessandrini e Lombardini. Lo spirito dell'artista e della donna riprende vita grazie ai giovani studenti, trasformati in attori, fotografi e narratori. Più del valore della mostra (comunque emerso), a stupire è però la perseveranza. O, prendendo in prestito la parola usata dal preside Michele Raffaelli, la "resilienza". Sì, perché in un periodo di normalità (insomma,



Covid free), da apprezzare sarebbe stata la riuscita della mostra in sé. Oggi non è così. Si tratta di una vera e propria opera di sopravvivenza culturale. La scuola e l'arte sono tra i settori che più hanno pagato lo scotto della pandemia. La didattica si è trasformata da interessante soluzione momentanea a costrizione per studenti e insegnanti, bloccati ad ascoltare e parlare dietro un monitor, a fare forse didattica, ma non certo scuola.

Il gruppo "Io sono Lilith" ha rilanciato il nome di una grande artista, ma ha soprattutto ridato ai ragazzi quei momenti di condivisione, e quindi di crescita, di cui la scuola non può fare a meno.

A fine aprile, i ragazzi dell'Alessandrini prima, quelli del Lombardini poi, hanno messo in scena la loro "prima", tra connessioni ballerine, ritardi e complicazioni. Il risultato è stato emozionante, non solo nei contenuti (che meritano un'altra messinscena, si spera presto), ma nella tenacia, passione e voglia con cui tutti i protagonisti hanno voluto presentare il lavoro di tanti mesi. La mostra è stata supportata dall'associazione Orizzonti di Gina Mancini e da Iniziativa Donna, e patrocinata dal Comune di Abbiategrasso. Al reperimento di immagini e racconti ha collaborato Alessandro Quasimodo, figlio della coppia. (l.c.)



Premio nazionale alla "Ramella"

VIGEVANO

L'opera *Contatto* della classe 3^a A della scuola "Vittorio Ramella" di Vigevano è risultata tra i vincitori del Premio Giotto "La matita delle idee" 2019-2021, concorso istituito da Fila. La scuola si è così aggiudicata uno dei premi nazionali, che consiste in una maxi-fornitura di colori, carta bianca e carta colorata Giotto (per un valore di circa 3.500 euro) più due libri firmati Fabbri Editori. Ai bambini è piaciuto molto seguire un percorso creativo che ha permesso la sperimentazione di alcuni linguaggi che l'arte degli ultimi cento anni ci ha regalato attraverso i colori, gli accostamenti, le forme, le tecniche e le azioni, ispirandosi a Mark Rothko e Franz Kline. «Cosa desideriamo di più in questo periodo di distanze, nostalgie del passato, difficoltà del presente? Il contatto».



ONORANZE FUNEBRI

Albini & Beretta
Luigi Stefano

FUNERALI • TRASPORTI • CREMAZIONI

CASA FUNERARIA

mail: info@albinieberetta.com

ABBIATEGRASSO - viale Papa Giovanni XXIII, 19 - Tel. 02 8421 1998 (24 ORE SU 24)

Le mascherine Ffp2 più sicure? Sono quelle “made in Vigevano”

Italian Converter, azienda del settore tessile, all'inizio della pandemia ha avviato la produzione di dpi. Una scommessa vinta

VIGEVANO

Sono “made in Vigevano”, più sicure e più comode di quelle classiche di importazione. Sono le mascherine Ffp2 realizzate dalla ditta Italian Converter, con sede e produzione nella città ducale. Approdati anche su Amazon, la principale piattaforma di vendita sul web, i dispositivi di protezione individuale della linea Protex, lanciata dall'azienda, hanno rappresentato una scommessa vinta nel periodo della pandemia. Sono solo una decina, infatti, le imprese in Italia che producono mascherine di questo tipo, convalidato da un ente certificatore italiano.

Leader nel settore tessile, Italian Converter è nata a Vigevano nel 1994 e al suo interno lavorano circa cento dipendenti, che fin dall'inizio studiano e producono materiali innovativi per calzatura, pelletteria, abbigliamento e arredamento. Poi, all'inizio della pandemia, quando i dispositivi di protezione individuale erano introvabili, l'azienda si è buttata nella realizzazione di una linea di produzione propria. «La decisione è arrivata a marzo dello scorso anno, dopo aver preso atto di una falla nel mercato – hanno spiegato a Confartigianato Imprese Lomellina l'amministratore delegato di Italian Converter, Costantino Karazissis, e il general manager dell'azienda, Stefano Bosisio. – Vista la nostra esperienza nel tessile, è stato abbastanza semplice riconvertire parte della produzione. L'obiettivo



era essere quanto più possibile professionali, distinguendoci dai sottoprodotti realizzati all'estero. Con mascherine che garantiscono comfort, traspirabilità, sicurezza nell'indossarle e, quando possibile, anche estetica».

L'iter necessario per le autorizzazioni è durato alcuni mesi e le prime produzioni sono arrivate solo a no-

vembre dello scorso anno, ma l'attesa è servita, perché le mascherine oggi possiedono la certificazione europea Ce. Al di là dell'estetica, che ha comunque il suo valore, a contare sono sicurezza e comodità. Ogni mascherina viene controllata singolarmente, e gettata se non rispetta gli standard.

«Riteniamo che sia anche una questione di responsabilità – proseguono Karazissis e Bosisio. – La nostra è un'attività economica, ma non vuol dire che dobbiamo fornire materiale scadente. Le nostre mascherine hanno la stessa sicurezza dei modelli Ffp3, quelli da quattro a sei strati. A differenza delle classiche mascherine chirurgiche, queste Ffp2 costituiscono dispositivi di protezione individuale e non di semplice prevenzione per aziende e ospedali: per questo ne abbiamo donato uno stock ai reparti Covid dell'ospedale civile di Vigevano, dell'istituto clinico Beato Matteo di Vigevano, dell'ospedale di Voghera, del policlinico San Matteo di Pavia, del San Raffaele di Milano e degli Spedali civili di Brescia».

Italian Converter sforna in media 10mila mascherine al giorno, con un'attività che si affianca alle altre dell'azienda. Quando diventa necessario, la produzione dei pezzi può però raddoppiare, arrivando a 20mila. L'impresa rifornisce ditte, farmacie e parafarmacie, e da poco i suoi prodotti sono reperibili anche su Amazon, per permettere un acquisto più snello anche da parte dei privati.

Pandemia e crisi occupazionale, il Comune lancia progetti e idee

Obiettivo: il reinserimento lavorativo dei soggetti in difficoltà. Workflow, Sil, Sol, Progetto Fare Rete e “bacheca online”

VIGEVANO

di **Fabrizio Negri**

Il Comune di Vigevano scende in campo per contrastare l'effetto Covid sul mercato del lavoro. Una situazione non semplice per molte famiglie italiane, che si sono ritrovate in ginocchio a causa dell'emergenza pandemia. Urgono perciò interventi immediati.

Nella città ducale non si è perso tempo, e sono stati attivati progetti mirati al reinserimento lavorativo a favore dei soggetti in difficoltà. Non è un caso che a fianco del Sil (acronimo di Servizio Inserimento Lavorativo), la cui utenza è strettamente correlata a quella dei Servizi sociali, è nato anche il Sol (Spazio di Orientamento al Lavoro), il cui obiettivo è quello di garantire sostegno e aiuto a tutte le categorie che non si sono mai avvalse di tali servizi, ma che

ora stanno incontrando difficoltà nel trovare un'occupazione.

«Abbiamo notato che in questo periodo i giovani e gli over 50 stanno soffrendo per il problema della mancanza del lavoro – dichiara Marzia Segù, assessore con delega alle Politiche del Lavoro. – Il Progetto Workflow, nato prima della partenza del mio mandato e che comprende i comuni dell'ambito distrettuale lomellino, è proprio studiato per tali fasce d'età».

Dall'individuazione del target di riferimento si passa subito alla parte formativa, per poi concludere il processo con la componente operativa, attraverso borse lavoro che garantiscono un compenso intorno ai 500 euro mensili e una durata variabile in base alle specifiche caratteristiche stabilite.

Il tutto viene reso possibile grazie agli accordi con soggetti accreditati (ad esempio Coop Altana, Coop Sant'Ambrogio, Coop Betania).

Ancora più importante la varietà di progetti che l'amministrazione ha deciso di sposare: «Abbiamo aderito anche al Progetto Fare Rete, finanziato da Regione Lombardia, che permetteva di scegliere tra una serie di opzioni di intervento – continua l'assessore. – Pure in questa circostanza abbiamo voluto concentrarci sul “settore lavoro”. In cosa consiste tale percorso? Un pool di professionisti assisterà i disoccupati nella preparazione dei curriculum e nel potenziamento delle soft skills, mettendo in risalto le capacità dei candidati, con l'obiettivo di suscitare interesse agli occhi dell'azienda».

Il Progetto Fare Rete ha preso il via nelle scorse settimane con il primo step: «È stato inviato un questionario a tutte le associazioni vigevanesi che hanno come utenza le famiglie, in modo tale da raccogliere le necessità del territorio. La parte di ricerca è quindi stata svolta, ora toccherà a quella operativa».

E se questi due progetti rappresentano il presente dell'azione messa in atto dal Comune, l'amministrazione è pronta a rafforzare l'offerta con un'importante proposta che andrà a concretizzarsi in futuro. «Vorrei creare sul sito del Comune un'interfaccia che sia un punto di incontro tra le aziende e le persone in cerca di lavoro – sottolinea Segù. – Una bacheca che non rappresenti solamente uno “strumento freddo”, ma che si collochi al fianco del personale preposto a mettere in contatto le parti. Alle imprese in cerca di forza lavoro mi sento di ricordare che esistono un Sil e un Sol, e nel caso possono “iscriversi” alle nostre liste come aziende disposte a ricevere i lavoratori in borsa lavoro. Per l'impresa ciò comporterà sicuramente un vantaggio economico, ma allo stesso tempo dovrà essere garantita la formazione al soggetto. Tutto questo rientra in un reinserimento lavorativo a 360 gradi, come il progetto delle borse lavoro che vede coinvolti i detenuti».

AGRARIA RANZANI

VENDE, RIPARA e PRODUCE!

**SABATO
POMERIGGIO
CHIUSI!**

SI EFFETTUANO CONSEGNE A DOMICILIO

**SERVIZIO AFFILATURA LAME
(COLTELLI, FORBICI, ECC.)**

**NUOVO REPARTO
FERRAMENTA**

**DUPLICAZIONE CHIAVI (anche per auto)
e TELECOMANDI per AUTOMAZIONE
CANCELLI**

**VENDITA DI MANGIMI
E FERTILIZZANTI**

**VENDITA DI
VERNICI E SMALTI**

**ACCESSORI PER
POLLICOLTURA**



MANGIMI MISTI *Raggio di Sole*
PER ANIMALI DA CORTILE



**SONO DISPONIBILI
ANIMALI DA CORTILE!**



ALLEVATRICE CALDO CIP



**ABBEVERATOIO
SERBATOIO 12 LT**



**MANGIATOIA A TRAMOGGIA
PER PULCINI
25 LT**



**MANGIATOIA A
TRAMOGGIA
15 KG - 25 LT**



**PIANTE FIORITE
DA GIARDINO E TERRAZZO**



**ALIMENTO PER CANI COMPLETO,
BILANCIATO, SANO E NUTRIENTE**



NATURA DI QUALITÀ *Soleil*
Sementi e concimi granulari vari



**VENDITA
PIANTINE DA ORTO**



**VENDITA E NOLEGGIO
MOTOSEGHE E UTENSILI**



**IDROPULITRICI
COMET**



MACCHINE E ARTICOLI PER GIARDINAGGIO

NOLEGGIO UTENSILI DA GIARDINO A BATTERIA

RIPARAZIONI BICICLETTE

via P. Gramegna, 2 - ALBAIRATE (MI) - cell. 339 8930 581 - massimiliano.feneri@gmail.com

IN BREVE

MORIMONDO**SPACCIO IN CAMPAGNA ARRESTATO PUSHER**

Una borsa di droga e una montagna di soldi. È quanto hanno sequestrato gli agenti della squadra mobile di Milano, che lo scorso 21 aprile hanno arrestato uno spacciatore dopo averlo fermato in una strada di campagna nel territorio di Morimondo. L'uomo, un 26enne di nazionalità marocchina, irregolare in Italia, è stato bloccato grazie a una "soffiata". Sulla sua auto i poliziotti hanno trovato più di 4 chili di cocaina e 3.000 euro in contanti. Ma era solo l'inizio. Dopo il fermo, hanno eseguito una perquisizione nell'appartamento del pusher, a Rozzano, dove hanno scoperto più di 100 mila euro in banconote di piccolo taglio, proventi dello spaccio. Già con precedenti per possesso di droga, il 26enne è stato trasportato in carcere a Pavia.

UBRIACO lancia STOVIGLIE e aggredisce i CARABINIERI**ABBIATEGRASSO**

L'alcol ha scatenato il raptus, il peperoncino lo ha fermato. Potrebbe essere riassunto in questi termini l'episodio avvenuto nel pomeriggio del 6 maggio ad Abbiategrasso, in via Montegrappa.

Ne è stato protagonista un uomo 52enne: visibilmente ubriaco, ha dato in escandescenza e si è messo a gettare in strada, lanciandoli dal balcone della sua abitazione, stoviglie e altri oggetti. Che fortunatamente non hanno colpito passanti, ma hanno danneggiato alcune auto in sosta. Per mettere fine allo "sfogo" sono dovuti intervenire i carabinieri, chiamati dai vicini, ma anche i vigili del fuoco, per fare irruzione nell'appartamento. Una volta entrati in casa, i militari hanno dovuto bloccare con dello spray al peperoncino il 52enne, che ha tentato di aggredirli brandendo un coltello da cucina.

Trasferito in osservazione al Pronto soccorso del Fornaroli di Magenta, dopo essere stato dimesso l'uomo è stato deferito a piede libero alla Procura della Repubblica di Pavia. Numerosi i reati che gli sono stati contestati: minaccia, violenza e resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento e lancio di oggetti pericolosi. Ma c'è di più: nella sua abitazione, i carabinieri hanno trovato anche un modico quantitativo di cocaina, che ha fatto scattare la segnalazione alla Prefettura di Milano per l'adozione delle sanzioni amministrative previste in questo caso.

OZZERO**FERMATO: IN AUTO C'ERA 1 KG DI COCA**

Un 38enne residente a Ozzero, incensurato, è stato condannato per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. L'uomo è stato fermato dai carabinieri ad Abbiategrasso, nei dintorni di piazza Vittorio Veneto, la sera del 20 aprile, mentre era alla guida della sua auto. Era tenuto d'occhio dai militari proprio perché sospettato di aver appena acquistato stupefacenti. E in effetti, sul sedile del passeggero teneva un pacchetto che è risultato contenere un panetto di cocaina, del peso di circa un chilo. Il 38enne è stato perciò portato in caserma. Il giorno successivo è stato processato per direttissima a Pavia, dove ha patteggiato ottenendo la misura degli arresti domiciliari.

VIGEVANO**PENSIONATA TROVATA SENZA VITA**

Una pensionata è stata trovata morta nel suo appartamento di via Persani nel pomeriggio di venerdì 30 aprile. Per Gabrielle Hodson Hirst, questo il suo nome, 73 anni, non c'è stato niente da fare. Il personale del 118, intervenuto dopo l'allarme dei vicini di casa, non ha potuto far altro che constatare il decesso. Per entrare nell'appartamento è stato necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco poiché la donna viveva sola. Sul luogo sono intervenuti anche gli agenti della Polizia, che hanno eseguito un sopralluogo all'interno dell'appartamento, dove hanno verificato che era tutto in ordine: nessun segno che potesse far ipotizzare un'aggressione.

VIGEVANO**IN CARCERE 35ENNE CON MANDATO D'ARRESTO EUROPEO**

Deve scontare una pena di 3 anni e 9 mesi di reclusione in Romania, suo Paese d'origine. La 35enne, fermata il 10 maggio dagli agenti di Polizia del Commissariato di Vigevano, è destinataria infatti di un mandato di arresto delle autorità rumene per danneggiamento, evasione fiscale e contributiva. La donna è stata rinchiusa nel carcere di Vigevano in attesa che la corte d'appello di Milano si esprima sulla sua estradizione. La settimana precedente era stato fermato un altro cittadino di origine rumena anch'egli destinatario di un mandato di arresto europeo, condannato dalle autorità giudiziarie rumene per violazione di domicilio e lesioni personali volontarie.



RIV. Edil srl

RIVENDITA MATERIALI EDILI

tel. 0384 805 911
v.le Unione Sovietico, 83
MEDE (PV)



LASTRE ISOLANTI
IN POLISTIRENE
ESPANSO ESTRUSO
PER SISTEMI A CAPPOTTO

**SANITARI • ARREDO BAGNO • PORTE DA INTERNI
PIASTRELLE • RIVESTIMENTI**



SISTEMI PER L'ISOLAMENTO TERMICO E LA VENTILAZIONE DI TETTI A FALDE



Rivenditore autorizzato:



Incentivi alla rigenerazione urbana

La minoranza: «Si può fare di più»

Via libera del Consiglio ad agevolazioni per il recupero di aree e immobili dismessi, tra cui una diminuzione degli oneri

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Urbanistica al centro dell'attenzione in Consiglio comunale. È avvenuto nella seduta dello scorso 30 aprile, che presentava un ordine del giorno dedicato in buona parte (due punti su un totale di quattro) proprio a questo tema.

In approvazione, per la precisione, erano due provvedimenti "tecnici": il primo imposto dalla normativa regionale e volto a incentivare gli interventi di "rigenerazione urbana"; il secondo deciso per riorganizzare gli oneri di urbanizzazione. Due misure peraltro collegate: «L'indirizzo che si è seguito - ha spiegato il sindaco Cesare Nai, - è quello di valorizzare il recupero e l'utilizzo di aree dismesse o già edificate. In quest'ottica si inserisce anche la revisione degli oneri di urbanizzazione, nella quale abbiamo modificato alcune tariffe per agevolare questo tipo di interventi».

Vediamo in sintesi che cosa è emerso durante il dibattito. Con il provvedi-

mento portato in Consiglio il 30 aprile, ha sottolineato Nai, «si individuano azioni per semplificare e accelerare le procedure, ridurre i costi, fornire supporto tecnico e amministrativo» a vantaggio di chi intenda effettuare interventi di riqualificazione di aree dismesse o comunque già edificate.

Ma quali sono tali aree? Nel dicembre scorso la giunta aveva invitato, con un avviso pubblico, cittadini, proprietari e operatori a segnalare ambiti e immobili in "situazioni critiche". «Non sono pervenute proposte - ha osservato il sindaco, - ma non per questo non abbiamo già individuato aree che devono essere interessate dagli interventi». Al momento sono le quattro indicate nel Pgt come "Ats-Ambiti di trasformazione strategica" (tra cui l'Ats2 che include ex-Siltal e centrale Enel e l'Ats3 che comprende gli insediamenti Mivar). Ma l'elenco resta "aperto", e potrà ampliarsi in futuro.

«È chiaro - ha osservato il sindaco - che ci sono azioni che possono essere proposte e che sono indicate: ad esempio la riduzione dei tempi di istruttoria e studio

fattibilità; l'esonero dalla corresponsione dei diritti di segreteria; l'applicazione di criteri regionali di riduzione di contributi urbanistici da modulare in funzione della rilevanza dell'intervento. È un passaggio importante da integrare con i nuovi valori degli oneri di urbanizzazione, una rimodulazione che andrà a indicare alcune nuove fattispecie (vendite online), la logistica, la premialità data al recupero e al riuso rispetto agli oneri richiesti a chi va a costruire su suolo libero, ancorché edificabile».

Troppo poco, per le opposizioni. Christian Cattoni (Cambiamo Abbiategrasso) ha infatti stigmatizzato l'amministrazione per non aver predisposto un vero e proprio «censimento delle aree dismesse» ed essersi limitata a fare riferimento a quelle indicate «in un Pgt che è ormai vecchio di undici anni». In tal modo, ha fatto notare Graziella Cameroni (Pd) vengono considerate solo aree industriali, «mentre in città vi sono altri spazi che hanno bisogno di rigenerazione, immobili residenziali ma anche molti cortili del centro, di cui sembra ci si sia

dimenticati». Critico anche Domenico Finiguerra (Cambiamo Abbiategrasso), che ha puntato l'indice sulla mancanza di progetti e «il rischio di trovarsi impreparati ad intercettare bandi e fondi» che arriveranno nel prossimo futuro.

Per favorire gli interventi di rigenerazione urbana, l'amministrazione ha anche deciso di mettere mano agli oneri di urbanizzazione. «Sono stati ridotti fino al 60% per gli interventi di recupero edilizio. Sono invece rimasti inalterati per le nuove costruzioni», ha spiegato l'assessore alla Gestione del Territorio Massimo Olivares. La modifica dei valori è stata poi accompagnata da una "riorganizzazione" che ha dato un assetto più organico e completo alle varie casistiche di applicazione degli oneri, in modo da chiarire alcuni dubbi interpretativi emersi in passato. Critiche, anche in questo caso, sono venute da Cattoni («Gli oneri per le nuove costruzioni potevano essere aumentati») e Cameroni («Nel frattempo il modo di costruire è cambiato, bisognerebbe agevolare chi costruisce in modo sostenibile»).

AUTO AZIENDALI E KM 0



€ 20.900,00

NISSAN Qashqai 2 serie 1.3 DIG-T 140 CV N-Connecta - Aziendale - Garanzia ufficiale casa - 07/2019 - Km 31.082 - Benzina - Euro 6.2



€ 11.400,00

FIAT 500 1.2 S - Aziendale - Garanzia del concessionario 01/2019 - Km 54.000 - Benzina - Euro 6



€ 20.300,00

FORD Puma 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV S&S ST-Line X - Aziendale - Ford Approved 01/2020 - Km 9.000 - Benzina - Euro 6.2



€ 18.500,00

FORD Focus 4 s. 18 - 1.5 EcoBlue 120 CV SW Business - Usato - Ford Approved 05/2019 - Km 14.990 - Gasolio - Euro 6.2



€ 15.700,00

FORD EcoSport St-line 1.5 TDCi 100 CV Start&Stop ST-Line - Usato - Ford Approved 04/2018 - Km 62.600 - Gasolio - Euro 6



€ 10.700,00

FORD Ka+ 1.2 85 CV Start&Stop Ultimate - Usato - Ford Approved - 03/2019 - Km 22.950 - Benzina - Euro 6

ELDANCAR

WWW.ELDANCAR.IT

VERMEZZO
Via Ravello, 2-4-6
Tel. 02/94.40.676

TREZZANO S/N
Via L. Da Vinci, 170
Tel. 02/48.40.37.89

VIGEVANO
Via G. Leopardi, 15
Tel. 0381/34.81.42



Lo strano caso di Cassinetta Quattro (cinque?) aspiranti sindaci

1.829 abitanti, 50 potenziali consiglieri comunali. C'è il ritorno di Domenico Finiguerra, tra nostalgie e polemiche

CASSINETTA

Cassinetta rischia di diventare un caso nazionale. Non capita tutti i giorni che un paese con poco più di 1.800 abitanti possa vantare quattro aspiranti sindaci (se non addirittura cinque). A quanto pare, ogni 45 abitanti ce n'è almeno uno che vorrebbe fare il consigliere comunale (uno ogni 36, se le liste saranno cinque e conterranno dieci candidati ciascuna, il massimo consentito dalla legge).

Le possibili spiegazioni sono due. Prima ipotesi, romantica: a Cassinetta c'è una grande voglia di impegno politico e tutti vogliono dare una mano per migliorare il paese. Seconda ipotesi, più realista, forse anche un po' cinica: c'è grande confusione in paese, tutti contro tutti, e quindi c'è spazio per chiunque, cassinettese e non, neo- o ex-, volenterosi spontaneisti o politici navigati desiderosi di sedersi ai tavoli dei "grandi decisori" sovracomunali. Il primo a partire è stato Francesco Pambieri, già candidato in passato, a cui va dato atto di aver impostato un lavoro meticoloso con la sua *Lista Cassinetta*, che ha assunto un profilo non-partitico (e no-tang), tanto che tra le sue fila compaiono persone che fanno riferimento ad aree politiche diverse (anche ex sodali di Finiguerra). Pambieri ha voluto creare ben otto gruppi di lavoro, per ragionare concretamente sulle cose da fare e raccogliere proposte dai cittadini – trovate i dettagli sulla pagina Facebook della lista civica – e i giovani in lista dedicheranno otto weekend a un "corso per futuri amministratori pubblici".

Di sicuro (anche se manca l'ufficialità) si sa che vuole riprovarci anche Milena Bertani, che in questi anni è stata una



Domenico Finiguerra

spina nel fianco della giunta guidata da Michele Bona. E si è già presentato anche Dino Labozzetta, con la lista *Cassinetta nel cuore*, che però ha detto di non avere nulla a che fare con l'ipotesi di una lista (di centrodestra) evocata in passato dall'avvocato abbiatense Francesco Catania, noto per l'impegno nella Casa di Riposo di Abbiategrasso, oltre che per la verve social e certe posizioni critiche verso il suo stesso partito (Forza Italia). Quindi è aperta la strada pure a una possibile quinta lista.

Intanto è stata ufficializzata anche la candidatura di Domenico Finiguerra, che in realtà non ha preso di sorpresa quasi nessuno, visto che se ne parlava ormai da settimane: diversi ex-attivisti hanno raccontato di essere stati interpellati, qualcuno ha detto sì, qualcun altro no, ma c'è anche chi correrà con gli avversari. La lista si chiama *Per Cassinetta di Lugagnano 2021 - Finiguerra Sindaco* e sta già facendo molto discutere, in paese e sul web. Non potrebbe essere altrimenti, visto che dopo il decennio passato sulla poltrona del sindaco di Cassinetta, tra il 2002 e il 2012 – negli anni delle battaglie ambientaliste contro la tangenziale e il consumo di suolo – Finiguerra, che risiede ad Abbiategrasso, aveva provato



Michele Bona

a diventare sindaco per due volte della città in cui vive, mancando il successo per un soffio. Ci si chiede il perché di questo dietrofront. Nostalgia? Amore per Cassinetta? Mancanza di fiducia nella possibilità di battere Cesare Nai ad Abbiategrasso? Programmi politici per il futuro che richiedono un ruolo da primo cittadino, per essere presente nei luoghi decisionali sovracomunali? Voglia di rivivere un'epoca a suo modo straordinaria, tornando alle battaglie di un tempo? O magari un mix di tutto questo.

La notizia ha suscitato l'entusiasmo di molti, come dimostra anche il fatto che tra i sostenitori ricompaiono nomi di peso, ad esempio quelli di Riccardo Barlaam (giornalista del Sole24Ore) e Andrea Frassoni. Nel primo comunicato scritto dalla lista si rievoca «il decennio in cui si è trasformato e riqualificato l'intero paese, realizzato grandi e piccole opere, in cui si è rilanciata la vita culturale, sociale e aggregativa, in cui si è difeso e valorizzato il nostro splendido territorio», annunciando una «campagna di ascolto».

Ma sui social si è già scatenata la bagarre tra i sostenitori e chi guarda con scetticismo a questo ritorno al passato, soprattutto pensando a ciò che è successo nel frattempo, alle diatribe fra Finiguerra e

alcuni collaboratori, all'allontanamento dal movimento No-Tang (tanto che nel suo ultimo programma elettorale abbiatense non si citava nemmeno l'opposizione alla Vigeveno-Malpensa), che invece ha visto in prima linea il sindaco Bona. Ci sarà un riavvicinamento tra i movimenti e Finiguerra?

Michele Bona, primo cittadino in scadenza, ex compagno di battaglie di Finiguerra, oggi molto critico nei suoi confronti, difendendo sui social il proprio operato (portato avanti tra grandi difficoltà in tempi di scarsi finanziamenti, molto diversi da quelli di "vacche grasse" dei primi anni duemila), ha suggerito che la rielezione non sarà così scontata: «Sulla grande approvazione [di cui godrebbe Finiguerra, ndr] vediamo... Sul tema poltrone vorrei ricordare (molti sembrano averlo dimenticato) che Finiguerra ha fatto commissariare per mesi il comune di Cassinetta dimettendosi prima per poter correre alla poltrona di sindaco di Abbiategrasso... Buone cose sono state fatte con Finiguerra (con i soldi a disposizione se ne possono fare tante), ma anche gravi errori che si sono riflessi sulle amministrazioni successive». Insomma, la campagna elettorale è già iniziata ed è probabile che a Cassinetta sarà particolarmente infuocata, visto il peso delle candidature e l'attitudine alla comunicazione social dei suoi protagonisti.

La speranza è che le liste siano piene di cittadini cassinettesi, di persone cioè che vivono il paese e conoscono i suoi problemi, e che la campagna elettorale non venga usata per risolvere diatribe personali. Qui ci si conosce tutti e, visto l'affollamento di candidati, per vincere basterà una manciata di voti in più.

Appuntamento a ottobre.

(f.t.)

LA VOCE DEI
NAVIGLI

ANNO 19 NUMERO 6 - 14 MAGGIO 2021

Iscrizione presso il Tribunale di Vigeveno n° 109/04 del 2/2004

NUMERO STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE

REDAZIONE ED EDITING

Clematis - via Santa Maria, 42
Vigeveno - tel. fax 0381 70710
e-mail navigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Fabrizio Tassi

CAPO REDATTORE Carlo Mella

PUBBLICITÀ

cell. 348 263 3943

e-mail giopoliti@edizioniclematis.it

STAMPA

Edizioni Tipografia Commerciale - Cilavegna
COPYRIGHT: Clematis di G. Politi - Vigeveno

Comandante e Cavaliere

ABBIATEGRASSO

La comandante della Polizia locale di Abbiategrasso Maria Malini è stata insignita del Cavalierato della Repubblica Italiana. «Sono molto emozionata per la notizia ricevuta, oltre naturalmente ad essere onorata per questo prestigioso riconoscimento – ha detto la comandante. – Ringrazio l'Amministrazione e i colleghi del Comando con i quali ho potuto svolgere un ottimo lavoro in questi mesi complicati». Il commento del sindaco Cesare Nai: «Mi congratulo con la comandante a nome di tutta l'Amministrazione comunale per l'onorificenza ricevuta, che rappresenta sicuramente un meritato



riconoscimento per il lavoro e l'impegno profuso in questo anno e mezzo di pandemia».

«La Polizia locale nei mesi peggiori della pandemia è stato un punto di riferimento costante e indispensabile – ha aggiunto l'assessore Alberto Bernacchi. – Sono contento che alla nostra comandante venga riconosciuto il merito per aver affrontato al meglio una situazione senza precedenti».

Il verde comunale diventa "smart"

Il Comune rinnova la manutenzione, tra app, social e volontari

CASSOLNOVO

È stato approvato dalla giunta presieduta da Luigi Parolo il Piano di gestione del verde urbano di Cassolnovo, lo strumento che consente di determinare un programma organico di opere per quanto concerne lo sviluppo quantitativo e qualitativo del verde cittadino, oltre che la sua manutenzione e gestione. Gli interventi prevedono una spesa complessiva di circa 45mila euro, suddivisi in tre affidamenti ad altrettante imprese locali, con lo scopo di ottimizzare l'efficienza e i costi delle opere. I servizi esternalizzati dall'amministrazione si vanno ad aggiungere alla gestione interna con il personale del servizio tecnico comunale, che dallo scorso autunno può contare su un operaio in più.



«Siamo intervenuti – ha spiegato il vicesindaco Paolo Bazzigaluppi – a ottimizzare la programmazione sulla scorta dell'esperienza degli anni precedenti. Da quest'anno cercheremo di incrementare anche la comunicazione ai cittadini degli interventi in programma nei giorni successivi. Vogliamo giocare d'anticipo e migliorare la gestione senza dover arrivare a rincorrere le situazioni più critiche». La novità più significativa è rappresentata dall'intenzione dell'amministrazione di comunicare attraverso i canali ufficiali del Comune la

programmazione settimanale degli interventi. Con l'app Cassolnovo Smart e il gruppo Telegram del Comune i cittadini verranno aggiornati sulle zone interessate dagli interventi di manutenzione del verde della settimana seguente. Alla gestione onerosa del verde pubblico si va ad aggiungere il lavoro dei volontari civici con il loro prezioso contributo per migliorare il decoro del paese. «Dallo scorso luglio – ha commentato il sindaco Luigi Parolo – abbiamo attivato il gruppo di volontari civici che tra le sue attività ha anche la pulizia e manutenzione del verde su strade e piazze. Ringrazio i cittadini che si sono messi a disposizione e rinnovo l'invito a chi voglia contribuire in modo attivo alla manutenzione del nostro paese a iscriversi e partecipare alle attività».



CASSOLNOVO

RACCOLTA DIFFERENZIATA

% mese precedente	% APRILE 2021	% media 2021
73,55%	79,96%	75,41%



+6,48% RISPETTO ad APRILE 2020

Raccolta della Plastica

rifiuti urbani non differenziati

I sacchi "non ritirati", quelli non conformi saranno oggetto di verifiche da parte di personale ASM ISA e comunale. Il Servizio Relazione Utenti di ASM ISA è consultabile per chiedere chiarimenti o INFO inerenti al mancato ritiro.



ORARI DI ESPOSIZIONE:

- **ORGANICO, INDIFFERENZIATO, PLASTICA e CARTA** dalle ore **21.00** della SERA precedente la raccolta alle ore 6.00 del GIORNO di raccolta
- **VETRO E LATTINE** dalle ore 8.00 del SABATO di raccolta

TAPPEZZIERE IN STOFFA

Rognoni Angelo

VENDITA E RIFACIMENTO DI:

- TENDE DA SOLE • ZANZARIERE • DIVANI •
- POLTRONE • SEDIE • TENDE DA INTERNO

RIFACIMENTO MATERASSI IN LANA

50%
DETRAZIONE 2021

PROMOZIONE
SCONTO
20%










PREVENTIVI GRATUITI

ARQUATI Rivenditore autorizzato ARQUATI® per la zona di Milano

LABORATORIO • via B. Pisani, 39 - BESATE (MI) - tel: 02 9050 920 - cell. 335 6120 124 - rognoni.angelo@libero.it rognonitende.it

Bando fallito, 15 milioni sfumati L'opposizione: Ceffa si dimetta

Politica locale in ebollizione dopo il mancato finanziamento a "Vigevano.inc". Maggioranza spaccata? Il sindaco nega

VIGEVANO

di **Fabrizio Negri**

Quindici milioni sfumati. Passano le settimane, ma il tema continua a rimanere al centro del dibattito politico locale, dopo che quella che poteva essere una grande occasione si è trasformata in una grande delusione. È infatti arrivata come un'autentica doccia fredda la notizia dell'esclusione della città ducale dai progetti finanziati tramite il bando regionale per lo «Sviluppo sostenibile e la coesione sociale nelle aree urbane». E così, lo scorso 27 aprile, mentre in Regione venivano illustrati i dodici progetti ammessi al finanziamento, a Vigevano è iniziato il "processo" per capire cosa sia andato storto.

Il tredicesimo posto in graduatoria, ad un punto da Busto Arsizio, ha fatto scattare le polemiche dell'opposizione, che ha chiesto le dimissioni del primo cittadino. Clima infuocato, quindi. È stato proprio il sindaco Andrea Ceffa a spiegare la situazione che riguarda il progetto "Vigevano.inc": «Siamo ancora in

attesa degli approfondimenti tecnici per capire quali passaggi sono stati valutati non pienamente idonei. Abbiamo avuto a disposizione poco tempo per lavorarci. Se in venti giorni mi fossi messo a condire il progetto, non saremmo mai stati in grado di rispettare la data di consegna. Ad ogni modo siamo riusciti a presentare una progettualità che comprendesse temi inseriti nel nostro programma elettorale, ma anche proposte derivanti dal terzo settore e dai programmi dell'attuale minoranza. Tutto ciò ha quindi permesso di disporre di una condivisione ampia. L'ultima parola sulla nostra esclusione non è comunque ancora arrivata. A parte la conferenza stampa che ha anticipato che, per un discorso di coperture economiche, i progetti finanziati saranno dodici, non esiste un atto ufficiale che determini ciò. Non è detto che sia tutto perduto. Aspetteremo la verifica tecnica, ma soprattutto esiste la possibilità che venga ampliata l'entità del finanziamento. Al contrario, se ciò non dovesse accadere, cercheremo nuovi bandi, perché il progetto deve essere portato assolutamente avanti».

Intanto, nel corso della conferenza stampa tenuta dallo stesso sindaco lo scorso 5 maggio, non è passata inosservata l'assenza degli alleati. «Nessuna spaccatura – assicura Ceffa. – Ho convocato la conferenza stampa perché, avendo presentato il progetto, era giusto che rispondessi in prima persona del lavoro svolto. C'è stato un piccolo fraintendimento sul discorso "condivisione", dettato però dai tempi ristretti che non hanno permesso il passaggio in giunta prima della presentazione del progetto, tant'è vero che alcune modifiche sono state approntate l'ultimo giorno utile, il 18 marzo. Da parte mia ho avvisato gli alleati sulla convocazione della conferenza stampa, ma non è vero che ho richiesto la loro presenza. La loro assenza penso derivi dal fatto che, non avendo in mano abbastanza elementi, hanno preferito non partecipare. È stato poi compito mio replicare alle falsità pronunciate dalle opposizioni».

Ed è proprio la minoranza consiliare ad aver alzato la voce chiedendo le dimissioni del primo cittadino. «In questa situazione – sottolinea Alessio Bertucci,

capogruppo del Partito Democratico in Consiglio comunale – non esiste la componente "sfortuna": il vero problema è non aver presentato un progetto condiviso con la città. Come al solito sono state fatte cose raffazzonate e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Abbiamo chiesto le dimissioni del sindaco perché questo bando doveva essere vinto. Più della metà dei progetti presentati è stata finanziata. Il modus operandi del sindaco Ceffa e dell'ex primo cittadino Sala è quello di prendere decisioni senza coinvolgere il Consiglio. Questa è una politica fallimentare. Continua a mancare il dialogo e, rispetto al mandato Sala, non è cambiato assolutamente nulla. Spesso vediamo che l'ex sindaco è il deus ex machina dell'amministrazione. Proseguono anche le "passerelle" in Regione. Prima della presentazione del progetto, Ceffa aveva parlato con il governatore Fontana: pacche sulle spalle, foto di rito e poi, quando è il momento di procedere, la Regione ci esclude. Forse la guerra è all'interno del partito, tra Lega cittadina e Lega regionale».

c.d.a. studio dentistico



Abbiategrosso Via Antonio Pacinotti, 31

Tel. 02 94.96.31.05 - Cell. 333 15.19.144

Dir. Sanitario dott. **FABIO VAJA**

ALL IN FOUR

DENTI FISSI IN 48 ORE

Anche in comode rate

Finalmente un nuovo sorriso



Implantologia • Chirurgia osteo ricostruttiva • Conservativa
Endodonzia • Ortodonzia (Invisalign) • Igiene orale (sbiancamento)

La Nuova

MARESI

SERVIZI INDUSTRIALI e CIVILI

PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI

Pulizie e sanificazioni sia industriali
e abitazioni



**TINTEGGIATURA E
LAVORI EDILI**

MANUTENZIONE GIARDINI

Potature, manutenzioni ordinaria
di giardini e aree verdi



**SERVIZIO CUSTODIA
AZIENDE E PORTINERIE**

**FACCHINAGGIO E
MANOVALANZA
ANCHE CON MULETTI**

**PULIZIA CANALI E SISTEMI
DISSUASIVI PER VOLATILI**



via G. D'Annunzio, 17 - VIGEVANO - tel. 0381.22097
WWW.LANUOVAMARESI.IT - amministrazione@maresi.info

Tanta musica, danza e cabaret Il Castello si anima con 60 serate

Si inizia il 4 giugno. L'iniziativa, denominata "Rassegna estiva", organizzata dal Comune con l'aiuto delle associazioni

VIGEVANO

Sessanta serate di spettacoli, dal 4 giugno fino a settembre, nel Castello di Vigevano. Così l'amministrazione comunale, con la collaborazione di una ventina di associazioni del territorio, vuole animare la bella stagione vigevanese. Una serie di appuntamenti sotto il nome di *Rassegna estiva*, che spazieranno dalla musica alla danza e al cabaret, in grado di abbracciare le diverse attese del pubblico.

L'iniziativa, alla sua prima edizione, è stata presentata dall'assessore alla Cultura ed ex sindaco Andrea Sala, alla presenza delle associazioni culturali coinvolte nel progetto. «*La volontà* - ha sottolineato Sala - *è di dare vita al Castello con proposte rivolte sia ai vigevanesi sia ai turisti, con l'obiettivo di far diventare la rassegna un appuntamento annuale fisso.*

Gli eventi, che si svolgeranno prevalentemente nel cortile del maniero, si apriranno venerdì 4 giugno con il concerto dei **Folkatomic** - gruppo torinese che rivisita in chiave elettronica la tradizione musicale del meridione italiano, - organizzato dal circolo Pick Week. I posti disponibili per ogni appuntamento saranno al massimo duecento, da prenotare prima, tutti a sedere, numerati e distanziati, nel rispetto delle normative anti-Covid. Sarà poi la volta di una serie di



L'assessore alla Cultura Andrea Sala (ex sindaco) alla presentazione della Rassegna estiva al Castello

proposte, quasi una al giorno, con un calendario ancora in via di definizione. Gli spettacoli saranno quasi tutti gratuiti, a parte alcuni che, in base alla portata, richiederanno un biglietto di ingresso a pagamento. Il programma per i primi due mesi, ancora provvisorio, prevede il 13 giugno musica lirica con l'**Orchestra Città di Vigevano**, che metterà in scena *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, con possibile replica il 14. L'**istitu-**

to musicale Costa, l'8 giugno, in data unica, proporrà l'esibizione della classe di canto corale. La scuola **Immusicart** di Vigevano presenterà per il 10 giugno il primo di quattro concerti dei suoi allievi, sia solisti sia in gruppo. Quindi tre giorni di festa della musica per il solstizio, il 19, 20 e 21 giugno, con **Diapason Consortium**. Il 26 e il 27 giugno sarà la volta della "maratona" **Astor Piazzolla**. Un altro concerto proposto dal circolo Pick Week si terrà il 6 luglio con i **Faber is Back**, tributo a Fabrizio De André.

La sezione danza del **Pool Vigevano Sport** sta invece preparando una serie di serate a partire dal 6 giugno con **Danceflix**, realizzato da **Spazio Danza** di Paola Zatti. Mentre **Marzia Guardamagna** con il suo centro sperimentale d'arte, proporrà per il 12 giugno **Sfavolando**, originale spettacolo di teatro-cabaret. Il 15, 16 e 18 giugno sarà la volta di **Emozione Danza** di Orietta Boari con **Dance zone**.

Non mancheranno inoltre le risate, con l'associazione **Vigevano Cabaret** che potrebbe portare in Castello anche comici di Zelig e Colorado, a partire dalla serata del 26 giugno. Un classico del musical sarà proposto dalla compagnia **La Goccia**, che il 3 luglio porterà in scena **Jesus Christ Superstar**. Infine, Palazzo Merula ospiterà il 24 e 25 giugno il teatro di **Scarpanò** con **Angoli di fiaba e di poesia** e, con date ancora da confermare, saggi dei laboratori per ragazzi e adulti.



SIOF & LOMELLINA

Servizio immediato 24 ore su 24 - Vestizione salma -
Trasporti sul territorio nazionale e internazionale

VIGEVANO - Corso Milano, 104 - Tel. 0381.82634 - Fax 0381.77127

GARLASCO - via Borgo San Siro, 17 - Tel. 0382.800622

MORTARA - via San Lorenzo, 19 - Tel. 0384.99362

E-mail: info@sioflomellina.it - NUMERO VERDE 800978444

Sosteniamo le persone e le famiglie colpite dal lutto facendoci carico, con impegno e sensibilità, di tutti gli aspetti legati a questo evento. Offriamo un servizio completo e di qualità, senza distinzioni sociali, economiche, religiose o di nazionalità. Garantiamo la memoria dei defunti nel rispetto della tradizione e della cultura del territorio.

Presso la nostra casa funeraria sono disponibili le 5 sale del commiato completamente gratuite per i nostri clienti

I VALORI CHE CI ISPIRANO

Partecipazione, disponibilità e cortesia nei rapporti con gli utenti.

Semplificazione degli adempimenti e delle procedure per i familiari offrendo loro un unico punto di riferimento.

Ricerca costante di un miglioramento professionale nelle prestazioni offerte per conseguire e mantenere un servizio di elevata qualità.

Personalizzazione della spesa del servizio, garantendo tuttavia una parità e imparzialità di trattamento.

Correttezza e trasparenza, pur mantenendo la dovuta riservatezza.

Orientamento ad una gestione efficace, efficiente ed eticamente regolata, consapevoli di svolgere una funzione pubblica.

Cerimonie funebri in sicurezza
con obbligo di indossare le mascherine e nel rispetto delle distanze di sicurezza



SI ESEGUONO CREMAZIONI DI ANIMALI DA COMPAGNIA

“A fil di pelle”: corpo e contatto riscoperti dopo la pandemia

Un'affascinante mostra multidisciplinare sancisce il ritorno dal vivo degli eventi culturali. In Villa Colombo

MAGENTA

di **Ilaria Scarcella**

Non è da tutti ripartire dopo un anno di fermo. E neppure ideare una mostra come *A fil di pelle*, vederla crescere, per poi doverla rimandare e annullare a causa della pandemia, aspettando tempi migliori. Ma ora finalmente ci siamo: il progetto artistico pensato fin dal 2019 da Erica Bertolacci e Valentina Vanasia sancisce il ritorno dal vivo per gli eventi culturali. Inaugurata l'11 maggio, la mostra, che in realtà è un allestimento artistico multidisciplinare, può infatti essere visitata fino a domenica 16 maggio in Villa Colombo a Magenta.

Qual è il nostro rapporto con il corpo? Possiamo comunicare l'arte attraverso di esso? Cosa significa entrare in contatto, dopo un anno di distanziamento sociale? L'intimità è qualcosa di innato o si acquisisce? Ben lontana dall'arte concettuale, *A fil di pelle* si immerge nella materia primordiale: il sé materiale, il sé fisico e corporale che si trasforma in pensiero artistico. Abituati a mostre in cui viene costantemente ricordato di non toccare le opere, qui riscopriamo l'importanza del corpo, del tatto, della multi-sensorialità. Sì, perché esistono anche orecchie, naso e mani, oltre agli occhi, per capire l'arte.

Non poteva esserci suggestione migliore in un periodo in cui il contatto fisico è diventato un tabù. Ma è proprio attraverso il corpo che possiamo entrare in rela-



zione con l'altro. Un corpo che spesso dimentichiamo. Erica e Valentina ne fanno monumento, celebrandolo in ogni declinazione artistica: video-arte, installazioni, cortometraggi, dipinti, disegni, performance, fotografie, illustrazioni, ma anche conferenze.

Con la psicoterapeuta Alessia Repossi, ad esempio, ci siamo inoltrati nella dimensione psicologica del corpo: quali sono i fili che ci legano? Esiste una comunicazione non verbale che ci unisce l'uno all'altro? Corpo,

relazione, creatività sono i tre capisaldi delle interazioni umane. La pandemia entra di peso nel discorso influenzandone i significati ed estendendone la ricerca. La mostra è divisa in tre grandi sezioni: l'anatomia del corpo, inteso come materialità; la percezione del corpo durante la quarantena, quando il contatto era possibile solo attraverso i social, diventati nostro pane quotidiano; la rappresentazione del corpo in movimento. Villa Colombo, poi, parla per sé: con le sue lunghe vetrine ci conferma che la forma spesso è anche il contenuto, che quello stare a bocca aperta (rigorosamente sotto la mascherina) è ciò che rende questo luogo così speciale, a maggior ragione se il Comune di Magenta lo lascia a disposizione per iniziative giovani e fresche come questa mostra.

L'esperienza del corpo che entra in contatto con l'altro sfiorandosi, proprio a fil di pelle, per riconoscere emozioni nostre e degli altri: questo e molto altro è *A fil di pelle*, un'indagine per ritrovare la consapevolezza corporea. Come ogni mostra multidisciplinare che si rispetti, non mancano laboratori per i ragazzi delle scuole e viaggi alla scoperta del proprio corpo (come *Dal corpo digitale al corpo reale* con Jacopo Franchi, o il workshop *Coltivare un luogo quotidiano* con Elisa Ghion). Insomma, non mancano spunti interessanti e intensità. Trovate il programma completo dell'evento sulla pagina Facebook “A fil di pelle”; il consiglio però è quello di prenotare: per farlo si può scrivere a lacasadelleculturemagenta@gmail.com

Digitale=progresso? Non per le donne

Disparità di genere nell'intelligenza artificiale e revenge porn: sono i temi affrontati in un incontro di Urbanamente

MAGENTA

Nessuna associazione riesce ad incidere sul territorio e sulla vita dei giovani come Urbanamente. Soprattutto quest'anno. La riprova? L'appuntamento promosso su Youtube che ci ha permesso di entrare nel mondo delle ricercatrici universitarie. Elisabetta Stringhi e Francesca Pesce, fresche di laurea, hanno alle spalle anni di studio in materia di *Donna, digitale e diritto* (questo il titolo dell'incontro online). E hanno affrontato i temi della disparità di genere nel contesto dell'intelligenza artificiale e del revenge porn in ambito legale. Iniziamo con le definizioni. Che cos'è il revenge porn? Il termine viene utilizzato in ambito giornalistico per descrivere un fatto di cronaca in cui un ragazzo, per vendicarsi della fine della relazione con una ragazza, condivide foto intime di lei senza il suo consenso. Questo non è, però, il modo più adatto per definire il fenomeno: «*Il revenge porn sposta la narrazione dalla vittima al carnefice, concentrandosi sui motivi sottostanti al fatto, ma in realtà è un'azione violenta*

contro chi l'ha subita. Che si ritrova a fare i conti con un impatto devastante dal punto di vista psicologico. Seppur relegata all'ambito online, la condivisione non consensuale delle immagini ha comunque ripercussioni sul mondo reale, con conseguenze molto simili a quelle di una violenza sessuale di tipo fisico.

Si contano molti casi di ragazze giovanissime che, dopo la violenza, si sono suicidate, oppure hanno subito danni dal punto di vista economico, ad esempio perdendo il lavoro. L'atto è inquadrabile come violenza fisica: «*Bisogna riflettere come prescinda dalla consapevolezza della vittima. Per esempio, facendo ricorso al sexting [l'invio di messaggi, testi e/o immagini sessualmente espliciti, ndr], oppure ad account hackerati, spycam o al fenomeno del deepfake [per creare falsi video, ndr]. Si tratta quindi di una violenza che non dipende mai da chi la subisce, ma da chi viola il consenso.*» Quali sono le tutele disponibili ad oggi in Italia? È stata introdotta una norma specifica, riassunta nell'articolo 612 ter del Codice penale, che però lascia aperta una serie di problematiche. Doveva intervenire sulla

violenza di genere in Italia, ma dopo un anno rimane poco attuata, con solo 1.083 indagini aperte. «*Con i numeri non ci siamo, se si stima che ogni giorno accadono almeno due fatti incriminanti. Siamo di fronte a un problema culturale, di mancanza di fiducia nei confronti di chi subisce questa violenza.*»

Passiamo ora al tema “intelligenza artificiale e disparità di genere”. Per prima cosa bisogna sfatare un mito: IA non è sinonimo di progresso, soprattutto se si trascina dietro gli stessi problemi culturali dell'umanità. Prendiamo ad esempio il riconoscimento facciale: «*Un algoritmo per il riconoscimento facciale può raggiungere una percentuale di errore del 34,7% per quanto riguarda le donne afroamericane, mentre nel caso di uomini caucasici l'errore è solo dello 0,8%.*» Inoltrandoci nell'ambito lavorativo, quando aziende come Amazon utilizzano l'intelligenza artificiale per la selezione del personale, questa si basa su criteri fissati negli anni precedenti, e avendo assunto per lo più uomini, l'IA seleziona per i colloqui soprattutto persone di sesso maschile.

«*Un altro tipo di disparità la si trova nella*

suddivisione dei ruoli: il 66,7% degli assistenti digitali ha una voce identificabile come femminile. Le IA maschili, invece, non sono assistenti, ma intelligenze artificiali capaci di battere le persone a grandi giochi mentali, come Watson, Deep Blu e AlphaGo.» Gli (anzi, le) assistenti digitali, Siri, Cortana, Alexa, nonostante il fatto che affermino di essere gender free, sono riconducibili al genere femminile. Lo testimonia innanzitutto la loro voce, ma a supporto di questa identificazione esistono anche gli “easter eggs” – termine con cui si indicano contenuti nascosti da progettisti e sviluppatori del software – che prendono la forma di risposte a domande specifiche. Ad esempio, se si chiede ad Alexa quanto è alta, lei risponde che si definisce «*fortunatamente più alta che pesante*», descrizione riconducibile allo stereotipo sul corpo femminile. Alcune soluzioni: poter scegliere la voce maschile, introdurre assistenti dalla voce neutra, la possibilità di personalizzare la voce, utilizzando quella di attori famosi o la nostra. Infine, avere un team di sviluppo dell'IA più eterogeneo dal punto di vista sia del genere sia dell'etnia.

(i.s.)

Porte aperte alle emozioni Tornano cinema, musica, teatro!

Distanziati e con la mascherina, ma finalmente in platea. Ecco i primi appuntamenti in programma al Lirico e al Nuovo



MAGENTA

La musica di Clara Schumann, ma anche la sua vita e i suoi pensieri. Una serata a metà strada fra il concerto e lo spettacolo, piena di emozioni e di poesia. Ecco cosa offrono Totem e Schedia Teatro per tornare a far vivere il Lirico di Magenta, dopo tanto tempo. Sabato 15 maggio alle 20 va in scena *Il diario di Clara*, riservato ai possessori dei biglietti già emessi o agli abbonati che li hanno richiesti. In scena l'attrice Sara Cicenia (drammaturgia di Riccardo Colombini) e il Trio Totem: Margherita Miramonti al violino, Livia Rotondi al violoncello, Maddalena Miramonti al pianoforte.



MAGENTA

Prima *Nomadland*, Leone d'Oro a Venezia e trionfatore agli Oscar. Poi l'ultimo film di Woody Allen. E, a seguire, l'atteso *Crudelia* con Emma Stone. Riparte anche il cinema, nel luogo più amato dagli appassionati del territorio, il Nuovo di Magenta. Esordio con *Nomadland*, venerdì 14 alle 19.45. Stesso orario per la proiezione di sabato 15, mentre domenica 16 il doppio appuntamento sarà alle 16 e alle 18.30. Bisogna fare i conti con il coprifuoco (che potrebbe cambiare), ma intanto si riaccende il grande schermo (azzerando le commissioni sulle prevendite online). Dal 21 al 24 arriva *Rifkin's Festival*. Dal 28 al 31 *Crudelia*.



MAGENTA

Si ride, si riflette, ma soprattutto si torna a teatro. Con Giacomo Poretti e il suo *Chiedimi se sono di turno*, che nasce dalla sua esperienza personale, trasformata in un monologo che attraversa «letti da rifare, suore, dottori, malati veri e immaginari», armato di una scopa e un pappagallo. L'appuntamento, proposto dal Teatro dei Navigli al Lirico, è per sabato 22 e domenica 23 alle 18. Lo spettacolo, che chiude *Incontroscena 2020*, è riservato agli abbonati e a chi aveva già acquistato il biglietto (rivolgendosi al Lirico o alla sede del centro teatrale all'Annunciata). Info www.teatrodeinavigli.com

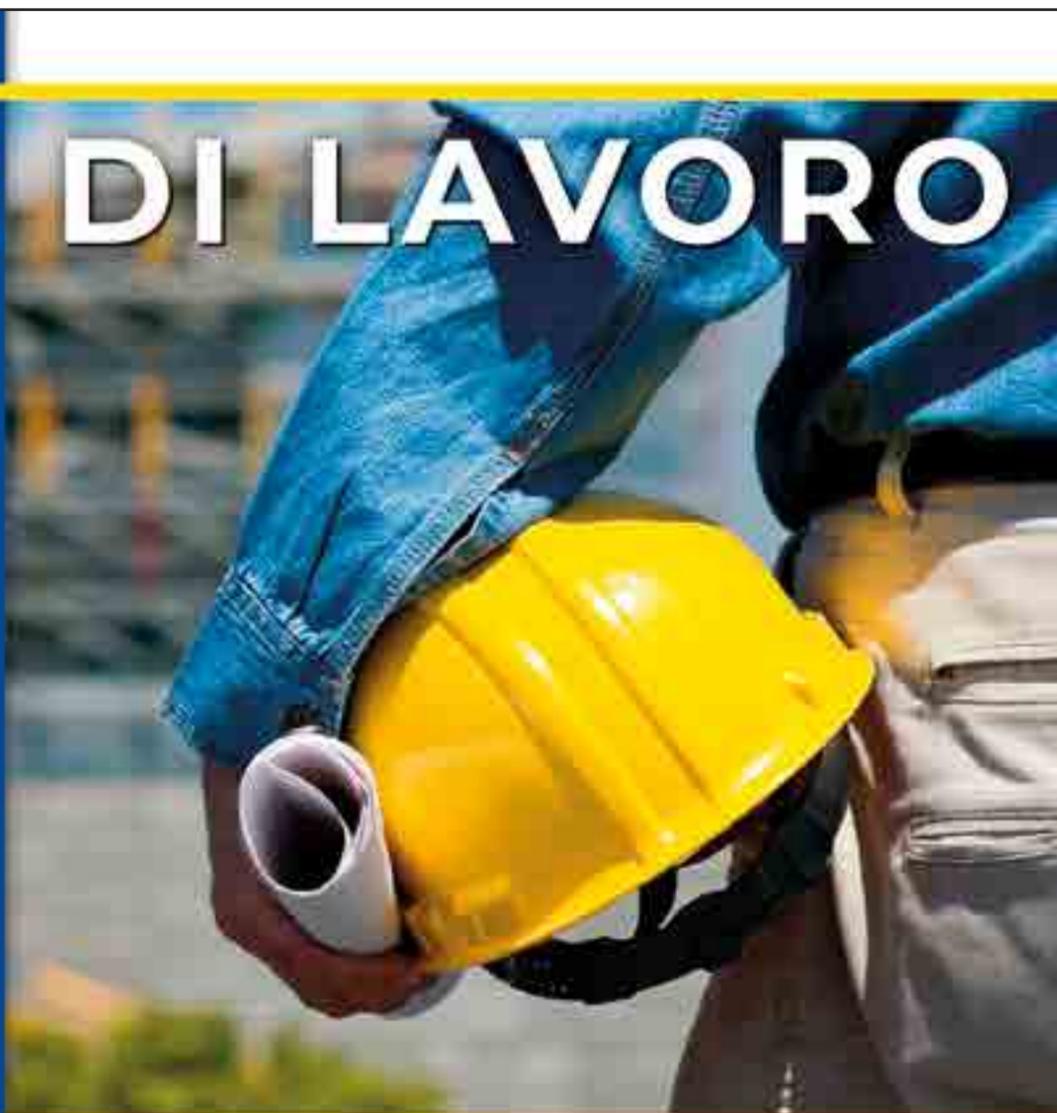
OFFERTE DI LAVORO

Aziende leader nel settore delle costruzioni edili e stradali ricercano le seguenti posizioni:

- tecnici di cantiere, operatori movimento terra, operatori macchine stradali, muratori;
- operai in possesso di patentini per mezzi sollevatori;
- autisti muniti di patente C e CQC.

Capacità di lavorare in team, dinamicità e sapersi relazionare con le varie figure professionali con le quali dovrà interagire.
Con esperienza nel settore.

Se interessati inviare la propria candidatura all'indirizzo:
assunzioni.cantieri.pv@gmail.com



L'arte di scrivere e disegnare contro la pigrizia dei pregiudizi

Dal calendario cult di Picabù al libro "Tigre Pigra Blu". Racconti, poesie, illustrazioni. Un'opera collettiva piena di idee

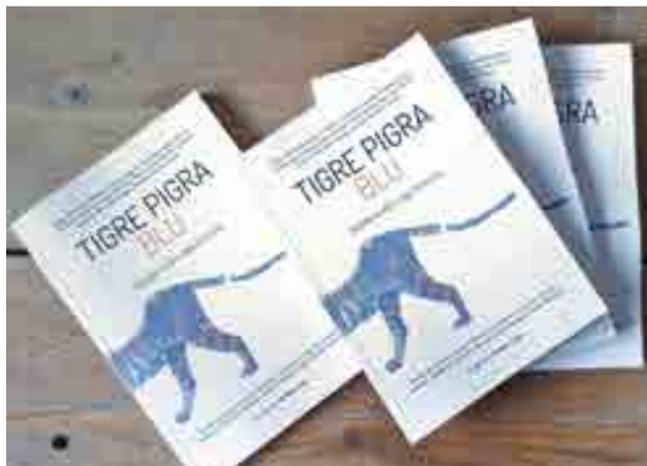
ABBIATEGRASSO

Ci sono il racconto kafkiano e la filastrocca ironica, il racconto di paura e il finto-saggio paradossale, il rap, il teatro, il dialogo immaginario, la storia morale e la poesia che denuncia l'immoralità diffusa.

Ci sono anche ospiti eccellenti, come Cristina Masciola, finalista allo Strega ai tempi di *Razza Bastarda* (era il 2008), che apre l'antologia con un pezzo potente su *La lingua stuprata*. Ci sono il poeta Lorenzo Mari (*Querencia, Tarsia*) e lo scrittore Bruno Di Marco (*La confraternita degli assassini*), e tanti altri nomi conosciuti, dalla giornalista Sara Manisera a Francesca Civardi, da Matteo Curatella a Ilaria Scarcella, dall'insegnante Agnese Coppola ai ragazzi della compagnia Dedalus.

Tutti uniti nella lotta al luogo comune, agli stereotipi, ai pregiudizi. Una lotta che il collettivo Picabù porta avanti ormai da anni, con festival, incontri, eventi (perché la battaglia è soprattutto culturale), ma anche proposte molto concrete, come le raccolte indumenti "per i migranti respinti dall'Europa sul confine della Bosnia" (l'ultima è andata in scena il 9 maggio alla Rinascita).

Picabù, che è animato da creativi e artisti dall'indiscutibile talento come Marta Carraro e Matteo Ninni, realizza anche un calendario, in realtà un'opera d'arte, che



riunisce i lavori di ottimi illustratori, grafici, disegnatori. E che quest'anno è venuto particolarmente bene, sia per la qualità delle opere raccolte, sia per l'importanza del tema: *Bestiario dei luoghi comuni*.

Tanto che Picabù ha deciso di «amplificare il patrimonio immaginifico delle bizzarre bestie» chiedendo ad autrici e autori di scrivere testi ispirati alle illustrazioni. Ecco, quindi, cosa troverete in *Tigre Pigra Blu*, che si presenta come uno *Zibaldone del luogo comune*, un'opera collettiva piena di testi, immagini, storie, poesie, introdotta dal nostro direttore Fabrizio Tassi (trovate una parte del suo testo qui a fianco).

Per ora potete trovare il libro nella bottega del commercio equo solidale Mondi Possibili di Abbiategrasso (via San Carlo, 8). Ma seguite le pagine social del collettivo per gli aggiornamenti.

È un ottimo modo per sostenere gli sforzi di Picabù per un mondo «libero dai pregiudizi e dalla paura».

Il luogo comune è una brutta bestia...

Il luogo comune, di solito, lo riconosci subito, perché suona facile, familiare. Lo hai già ascoltato chissà quante volte. Lo puoi trovare in forma di slogan, dentro una battuta di spirito, o ben camuffato in un ragionamento complesso. (...)

A volte sembra innocuo e perfino utile, perché semplifica il mondo e lo rende comprensibile: diventa schema, ordine, addirittura proverbio, qualcosa che assomiglia a una verità elementare. Eppure, se lo osservi con attenzione, il luogo comune di solito è sempre un po' sciocco, se non proprio del tutto cretino. È una scorciatoia offerta al pensiero pigro, che non rende il mondo più semplice ma più banale, che non ci aiuta a capirlo, a svelarlo, ma semmai lo nasconde e lo falsifica.

A volte il luogo comune diventa perfino violento, è un pensiero che obbliga e condanna, è una prepotenza immorale, che usa le parole come fossero le pareti di una prigione, ingabbiando le persone in (pre)giudizi e stereotipi.

Vi è mai capitato di essere uno stereotipo? È come una camicia di forza. Toglie l'aria e la possibilità di diventare davvero se stessi, di corrispondere alla nostra speciale idea di felicità. (...) A pensarci, in fondo, non è così facile riconoscere un luogo comune. Perché a forza di ascoltarli e leggerli ci facciamo l'abitudine, e a volte finiamo per non vederli più. Si nascondono dietro un pensiero apparentemente ragionevole. Si mimetizzano dentro comportamenti abituali, usi tradizionali, perfino leggi dello Stato.

A volte i luoghi comuni crescono in modo abnorme, alimentati dalla rabbia e dall'odio, e generano mostri. Li trovi soprattutto sui social, dove il mondo è diviso in tribù fondate su pregiudizi ripetuti e alimentati da numeri e notizie inventate. Bisogna allenarsi a riconoscere quei mostri. Con le armi della consapevolezza e della coscienza critica, con la conoscenza e l'informazione indipendente, esercitando la curiosità e la virtù del dubbio. Anche coltivando l'empatia, che aiuta a mettersi nei panni dell'altro.

Serve una narrazione diversa. Uno sguardo libero. Come quello che da sempre anima l'associazione Picabù. (...) Non accontentatevi di cercare il disegno che più vi ispira o il testo "più riuscito". Non si tratta, banalmente, di "fare arte" o, peggio, farci la morale. Ciò che conta, qui, è l'intenzione, lo spirito, e anche il metodo di lavoro. È il gusto di creare una comunità fatta di persone che non hanno nessuna intenzione di assistere, impotenti, allo scempio della logica e della verità, alla volgarità feroce del discorso pubblico, alla prepotenza di quelli che per avere un'identità hanno bisogno di distruggere quella degli altri, utilizzando la vecchia retorica del nemico. Questa battaglia si combatte anche con le parole, il pensiero, l'immaginazione. (...)

Fabrizio Tassi (dalla prefazione al libro)

Teatro, paesaggio e sapori nostrani: Take a Way!

Torna l'evento ciclo-culturale ideato dalle compagnie CampoverdeOttolini e FavolaFolle. Il 30 maggio. 80 posti

SUD-OVEST

Il 30 Maggio si torna a pedalare con Take a Way! L'evento ciclo-culturale a cura delle compagnie teatrali CampoverdeOttolini e FavolaFolle vede la sua terza edizione, tutta dedicata al territorio abbiatense.

In occasione del passaggio del 104° Giro d'Italia, il Comune di Abbiategrasso ha deciso, infatti, di ospitare quest'iniziativa, realizzata anche grazie al contributo di Fondazione Comunitaria Ticino Olona.

Nell'intera giornata di domenica 30 maggio, un numero massimo di 80 partecipanti potrà prendere parte ad un percorso sulle due ruote tra arte e natura, lungo 25 km e intramezzato da cinque esibizioni artistiche tra performance, momenti teatrali e musicali.

Take a Way è un modo alternativo e divertente per vivere il territorio dell'Abbiatense apprezzandolo sulle due ruote, sfruttandone le piste ciclabili e sottolineando, grazie



ad una proposta originale e di qualità, quanto la cultura sia anche divertimento.

La terza edizione sarà un percorso che farà rivivere in maniera alternativa la natura, le cascine e i meravigliosi monumenti di Abbiategrasso. Lungo il percorso di 25 km si alterneranno cinque momenti di spettacolo tra musica, danza e performance trasformando per un

giorno il nostro territorio in un palco a cielo aperto. Sarà inoltre possibile, previa prenotazione, assaggiare la produzione agricola del Parco Ticino e consumare, durante il pranzo al sacco, un pic nic a cura dell'Agriturismo Cascina Poscallone. Al termine della bicicletata, invece, sarà allestito nel cortile del Castello Visconteo di Abbiategrasso un aperitivo a cura di AperitifVintage.

L'edizione di quest'anno si arricchirà anche di una piacevole collaborazione con *L'Ultima Ruota*, un progetto sulle due ruote per il sostegno dello spettacolo dal vivo, che raccoglierà desideri e aspirazioni culturali di pubblico e lavoratori dello spettacolo.

Quota di partecipazione, da 5 ai 10 euro, pic nic e aperitivo esclusi (gratuita per i bambini sotto i 6 anni). La prenotazione è obbligatoria. Per informazioni e prenotazioni scrivere a info@favolafolle.com o chiamare il 392 993 9299. L'appuntamento è per domenica 30 maggio alle 9.30 all'ex convento dell'Annunciata di Abbiategrasso.

Giro, cresce l'attesa Mostre, idee, eventi

Il 28 maggio partenza da piazza Vittorio Veneto e passerella nelle vie del centro

ABBIATEGRASSO

«**T**re partenze di tappa nelle ultime quattro edizioni del Giro d'Italia: il filo che unisce Abbiategrasso alla magia della corsa rosa diventa sempre più importante». Così si apre l'articolo che la Gazzetta dello Sport ha dedicato alla partenza del 28 maggio, «una tappa chiave, la terz'ultima, che si concluderà in Valsesia sull'Alpe di Mera dopo 176 chilometri». Con una citazione speciale per il Velo Sport Abbiategrasso, le 1.670 vittorie, le oltre 400 gare organizzate e i 1.700 atleti tesserati a partire dal 1948.

C'è grande fermento, nonostante tutto, per la partenza del Giro. Il rosa si sta diffondendo in città a macchia d'olio, tra maglie in vetrina, mostre in allestimento, eventi, "asporto rosa" (i ristoratori che portano piatti a tema direttamente a casa nostra), mascherine a tema, packaging dedicato alla tappa abbiatense... Certo, siamo ancora dentro l'emergenza sanitaria e ci saranno regole molto stringenti per quanto riguarda il distanziamento e la prevenzione degli assembramenti. Nessun bagno di folla, come invece era accaduto qualche anno fa. Ma l'atmosfera sta cambiando, il numero di contagi diminuisce giorno dopo giorno, c'è voglia di ripartire e questa è l'occasione per farlo, simbolica e concreta, perché Abbiategrasso sarà al centro dell'interesse mediatico per un giorno, in tv e sui giornali.

Vi invitiamo a seguire la pagina Facebook del Comitato Tappa, che come sempre sta facendo un lavoro straordinario (facebook.com/Giro2021Abbiategrasso) per avere tutti gli aggiornamenti del caso, seguire gli incontri e avere i dettagli su orari e percorso della tappa. Il "villaggio partenza" sarà in piazza Vittorio Veneto (le ammiraglie delle squadre si divideranno tra piazza Cavour e piazza Samek), dopo di che i ciclisti sfileranno in viale Manzoni, corso Italia, via Cantù, piazza Castello, corso Matteotti, corso San Martino, viale Cattaneo, viale Cavallotti e viale Paolo VI, in direzione Robecco sul Naviglio. In occasione della partenza del Giro d'Italia il Comune ha deciso la chiusura per l'intera giornata degli istituti scolastici, tranne gli asili nido. Sarà anche sospeso il mercato settimanale (che si svolgerà a compensazione domenica 23 maggio e domenica 6 giugno dalle 8 alle 13).

Palazzo Stampa sarà la porta d'ingresso della città, il luogo-simbolo, scelto anche per la sua collocazione, lungo il Naviglio, su un tragitto molto amato dai ci-



cloturisti. Perché il Giro deve essere anche un'occasione per mettere in mostra le bellezze e le opportunità offerte dal territorio. A Palazzo Stampa ci sono le mostre organizzate dal Comitato Tappa e dal Circolo Fotografico Abbiatense. A partire da quella dedicata a *I grandi italiani in Rosa*, dove è approdata anche la prima maglia rosa del giro, quella indossata dal giovane-rivelazione Filippo Ganna, insieme alle maglie ciclamino, azzurra e bianca, che poi andranno "in tournée" nelle vetrine dei negozi abbiatensi. Tutto questo grazie a Giovanni Mantovani, ciclista vincitore negli anni Ottanta di tre tappe del Giro (che è originario di Gudo Visconti) e dell'abbiatense Sonia Vignati, che è product developer dell'azienda Castelli Cycling, fornitore ufficiale delle maglie del Giro. Da notare, come sempre, la bellezza delle foto di Fabrizio Delmati, che raccontano i 90 anni della mitica maglia. Ma ci saranno anche una domenica di shopping in rosa con negozi aperti (il 23), le "eccellenze abbiatensi" nel cortile del Castello (il 28), l'incontro con Fabio Tavelli (il 27), sport, cultura, teatro itinerante.

GORLA utensili
Dal 1953 sempre tutto e subito
S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIATEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Tutti gli eventi in programma

13/19 maggio - Anpi: Mostra *La bicicletta nella Resistenza*; A colpi di pedale, La straordinaria storia di Gino Bartali - Sotterranei Castello Visconteo.

14 maggio - Comitato Tappa: *Ciclismo eroico*. Incontro con Giancarlo Broggi; partecipano Norma Gimondi e Sergio Meda - Sala consiliare Castello Visconteo, ore 18:30.

15, 22, 29 maggio - Iniziativa Donna: *Viaggiare camminando*, serie di incontri sui cammini di Santiago, la via Francigena e altri cammini italiani narrati da Roberto Giuliani - Sala consiliare Castello Visconteo, ore 17. Prenotazioni: 351 592 0238.

16 maggio - Velo Sport Abbiategrasso: Campionato Provinciale Ciclismo Allievi, Trofeo Mediolanum Abbiategrasso, Gp Mivar - Ritrovo stabilimento Mivar, arrivo viale Paolo VI.

Cristini Conc. Vespa: *75 anni in Vespa* - Esposizione Palazzo Stampa, intera giornata.

23 maggio - Centro Ippico Cascina Costa: *Amazzoni e cavalieri in rosa*; pomeriggio per le vie dello shopping, negozi e mercato aperti.

Emacomics, scuola di fumetto: *Una storia d'Italia in bicicletta* - Palazzo Stampa, intera giornata.

26 maggio - Fiab: Incontro con Rita Sozzi, autrice del libro *Una bici per cammello* - Sala consiliare ore 17. Prenotazioni 349 462 9942.

27 maggio - Comitato Tappa: *Storie dal Giro*, incontro con Fabio Tavelli di Sky Sport - Sala consiliare Castello Visconteo.

28 maggio - Iniziativa Donna e Anpi: *Il ciclista della memoria*, un lento pedalatore solitario; incontro con Giovanni Bloisi - Sala consiliare Castello Visconteo, ore 18. Prenotazioni 351 592 0238.

Comitato Tappa: *Eccellenze abbiatensi* - Cortile del Castello di Abbiategrasso.

30 maggio - FavolaFolle CampoverdeOttolini: *Take a Way*, Teatro itinerante in bicicletta.

Mostre, sabati e domeniche - Comitato Tappa e Circolo Fotografico Abbiatense:

I grandi italiani in rosa, 90° della Maglia Rosa, Archivio Gazzetta dello Sport e del fotografo Fabrizio Delmati.

I ricordi del dottore dei ciclisti; Omaggio a Marco Pierfederici.

Abbiategrasso in 3d - Proiezioni arte, natura ed eventi Palazzo Stampa, ore 10/12 e 15/19.



articoli tecnici industriali

sempre tutto e subito

Cuscini a sfere • Strumenti di misura

Attrezzature per macchine utensili

Articoli tecnici di trasmissione e moto

Attrezzature verniciatura finishing

Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi

Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi

Materiali sintetici • Utensili pneumatici

Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

ABBIATEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257

e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Si prendono i meriti, ma...

Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) è stato inserito il finanziamento del tratto ferroviario Albairate-Abbiategrasso, primo lotto di un progetto di raddoppio dei binari fino a Mortara. Tutti i progetti del Pnrr devono essere terminati entro il 2026. Pertanto moltissimi progetti finanziati sono quelli già pronti per essere eseguiti, cantierabili. Cambia solo chi finanzia l'opera: invece dello Stato italiano è l'Unione Europea.

Siamo tutti felici, in particolare i pendolari e le loro associazioni, perché per il raddoppio ferroviario si sono battuti per anni. Chi c'era a Porta Genova quando i volontari di MI.MO.AL si sono incatenati per attirare l'attenzione del pubblico sulla necessità del raddoppio ferroviario? E nel 2019 alla stazione Cadorna assieme alle altre associazioni di pendolari di tutta la Lombardia?

Nel 2019 sono stati stanziati 6 milioni di euro nel contratto di programma tra Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) e il Ministero delle Infrastrutture per il primo lotto del progetto, il raddoppio che arriva alla stazione attuale di Abbiategrasso.

Non si capisce perché nel Pnrr non c'è il lotto sud, il raddoppio Parona-Mortara. Anche quello potrebbe essere terminato entro il 2026: sono state fatte le bonifiche, predisposti due cavalcavia per eliminare i passaggi a livello. Sono solo 5 chilometri. Così saremmo certi che la parte centrale del raddoppio Mortara-Abbiategrasso verrebbe attuata. Questo dovrebbe fare la politica, i meriti li lasci a chi, tutte le mattine, arriva in stazione e non sa se il suo treno partirà oppure no.

MI.MO.AL

Il Folletto fa da solo

Abbiamo aspettato venti giorni, ma l'Amministrazione comunale abbiatense ha perso l'ennesima occasione di andare a canestro. Avevamo fatto un appello accorato ad intervenire per sistemare le vergognose condizioni del Parco della Folletta. Purtroppo nessun amministratore e nessun tecnico ha avuto la sensibilità e l'accortezza di interpellarci: nessun sopralluogo, nessun intervento.

Come al solito, abbiamo deciso di agire in autonomia, a nostre spese. Abbiamo ripristinato i canestri del campo da basket, abbiamo tolto quello che rimaneva dei vecchi e ne abbiamo posati due nuovi di zecca (rinforzati, in acciaio zincato, con rete a maglia metallica, professionali). Il playground più noto del circondario è tornato a vivere. Grande gioia dei bambini, dei ragazzi del quartiere e di tutti i giocatori di streetball dell'Abbiatense.

Le consapevolezza in quartiere in questi giorni sono principalmente tre:

- inutili, ipocriti e poco credibili i proclami in pompa magna del sindaco, del vicesindaco e dei consiglieri della maggioranza nel presentare nuovi "parchi inclusivi" e altri millantati progetti faraonici, quando nella realtà non sono in grado di garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria di "normali" e

storici parchetti di periferia;

- inutile spendere migliaia di euro, pagando agenzie di ricerca e professionisti del "terzo settore", per avere delle risposte sul perché ad Abbiategrasso monta il cosiddetto "disagio giovanile". Le risposte sono qui, in questa emblematica storia, a gratis. Basta saper ascoltare. Gli interventi efficaci costano poi poco e non servono necessariamente filantropi, educatori e pedagogisti;

- l'autogestione e l'autorganizzazione suppliscono e sono l'unico antidoto alle mancanze istituzionali.

Chiudiamo ribadendo un appello/denuncia, lasciando ancora una possibilità per l'amministrazione pubblica, e con un invito. Nel quartiere e nel parco della Folletta continuano a servire interventi urgenti. Continuano a mancare giochi, reti, manutenzioni, cestini, panchine... L'erba arriva ormai al collo dei bambini, e un albero morto, alto 20 metri con un tronco del diametro di 60 cm, rischia di cadere in testa a qualcuno (dobbiamo intervenire noi con motosega!?). Invitiamo tutte e tutti a venirci a trovare per delle chiacchiere, per supportare e sostenere la Libera Repubblica della Folletta e anche per farvi o per vedere una bella partitella di basket! Nonostante tutto questo, resta un bellissimo quartiere.

Folletto25603

Le tesi? Per tutti

Proposta: raccogliamo tutte le tesi svolte dai robecchesi dalle origini fino ad oggi. Basta un semplice bando pubblico e la diffusione dell'iniziativa attraverso i social. Le tesi, suddivise per categoria, oltre a diventare un patrimonio unico per la collettività robecchese e vanto per la biblioteca, diventerebbero fonte di ricerca per molti studenti e ricercatori in ogni campo del sapere.

Sappiamo inoltre che, recentemente ma non solo, molti concittadini hanno redatto tesi, sia storiche che artistiche, riguardanti il nostro comune e il territorio. Queste, catalogate a parte, potrebbero essere fonte importante per nuove ricerche e testi fondamentali su cui lavorare.

Robecco Futura, ritenendo la cultura e la sua divulgazione un compito primario per ogni amministrazione, auspica che questa nostra proposta venga vagliata e realizzata, sicuri che sarebbe motivo di orgoglio condiviso dai cittadini, con la consapevolezza che possa diventare patrimonio comune e servire a chiunque abbia voglia di approfondire le sue conoscenze.

Robecco Futura

Basta una firma Chi ignora la democrazia?

Una firma può cambiare le cose, può offrire la possibilità a famiglie con persone disabili di guardare a un domani con il cuore e la testa più leggeri. Il cinque per mille per il centro Anffas Abbiategrasso significa questo. Significa tanto. «Con il 5x1000 alla Fondazione Il Melograno (078776710968) - spiega Alberto Gelpi - i contribuenti potranno aiutarci a sostenere il proseguimento e l'ampliamento dei nostri progetti a difesa dei diritti delle persone con disabilità intellettiva e fisica. Mi riferisco al Progetto Dopo di Noi con Noi, che ha davvero bisogno dell'aiuto di tanti per decollare e portare un soste-

gno concreto alle famiglie con figli disabili. I genitori di una persona con disabilità hanno la piena consapevolezza che dovranno prendersi cura del proprio figlio per tutta la vita e sono tormentati dal pensiero del dopo. Per questo è nato il Progetto Dopo di Noi con Noi. Per dare casa, assistenza e affetto a disabili adulti, con genitori ormai troppo stanchi e anziani per prendersene cura. Il 5x1000 a Anffas Onlus Abbiategrasso (03428590966), invece, ci aiuterà a pagare le ultime rate del pulmino acquistato nel 2020 e sostenere le spese legate all'emergenza Covid. La salita, percorsa insieme, ci sembrerà meno faticosa».

Anffas

In una lettera inviata niente popò di meno che all'allora ministro dell'Interno (nell'estate 2020 in piena emergenza Covid), la minoranza incolpava il segretario comunale di mancanza di democrazia nel Comune di Cassinetta di Lugagnano, di cui lui avrebbe dovuto essere garante. La storia è nota: il segretario, che, per senso di responsabilità e affetto verso Cassinetta, aveva deciso di restare a scavalco, se ne sarebbe andato il 31 agosto 2020.

Passa il tempo e, a quanto pare, le idee nelle teste delle consigliere di minoranza si confondono...

Perché, se non è confusione mentale, ci vuole una certa faccia tosta da parte della minoranza "Sfida per il Futuro" ad insinuare sui giornali locali, dopo qualche mese (marzo 2021), che l'avvicendamento dei segretari nel nostro Comune sia dovuto al sindaco Bona.

Se non sono parole al vento (come al solito, urlate) ci vuole decisamente una bella faccia tosta ad affermare, nell'ultimo Consiglio comunale, abbandonato nella confusione più totale, che "a Cassinetta manca la Democrazia", per "colpa", oggi aprile 2021, del nuovo segretario comunale, il quale, a differenza del precedente, non sbobina le registrazioni del Consiglio comunale (come faceva il precedente che a dir loro non garantiva la democrazia ieri, ma oggi sì), ma ne fa una relazione ragionata, chiedendo a consiglieri e assessori di inviargli eventuali minute da allegare ai documenti del Consiglio (ricordiamo che il Regolamento prevede che "Il processo verbale deve contenere per sunto i punti principali delle discussioni...")

Consigliere, però decidetevi... Il problema era il segretario precedente o il problema è quello attuale? O, forse, a non assicurare la democrazia, è la vostra ignoranza

di cosa sia democrazia? Democrazia è libertà, e libertà (per dirla con un poeta lombardo) "è partecipazione". La minoranza lamenta mancanza di democrazia: nel febbraio del 2020 (mezzo social...) ha imputato "dorate assenze" all'ex assessore Oggioni (assente per motivi di salute, diventati meravigliosamente evidenti nel giugno 2020 con la nascita della figlia), ma non proferisce parola sull'assenteismo del consigliere Santin: endemico dal 2016, diventato perpetuo con l'avvento del Consiglio comunale online (eppure, anche lì, sui social, di tutti loro, non manca mai nessuno).

Democrazia è confronto, che sin dal primo Consiglio comunale, risulta impossibile. Urla, grida, altisonanti proclami per zittire l'avversario. E in presenza e in video, ogni punto all'ordine del giorno si trasforma in un mercato. E poi ci si stupisce che un segretario faccia fatica a capire cosa mettere agli atti e cosa no.

Democrazia è rispetto dell'avversario: l'assessore Ornati è troppo veloce a parlare (novembre 2020); in Consiglio diciamo cose diverse dalla realtà (aprile 2021, mezzo social, ovvio!, la consigliera Stringhetti. Tema: il lavatoio. Peccato che la consigliera non abbia ascoltato l'assessore Cappellaro nel Consiglio precedente di marzo, che diceva esattamente le stesse cose, per quanto tartassato dagli strepiti della stessa)... E avanti così! Fino alla prossima capriola ideologica di "Sfida per il Futuro".

Indovinate il tema della delibera incriminata questa volta? Esatto: l'ennesima, tartassata e presa di mira area Pro loco. Questa è "l'opposizione" a Cassinetta, che urla e scappa, perché non ha niente da raccontare in termini di contenuti della sua azione politica!

Lista Civica Per Cassinetta

PER INSERIMENTO
NEL PROPRIO ORGANICO

CERCASI

MECCANICO CICLISTA ESPERTO

Inviare curriculum alla redazione:
navigli@edizioniclematis.it

IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



IL LIBRO

L'accelerazione è finita. L'economia e la tecnologia, gli abitanti della Terra e i loro consumi, non crescono più come qualche decennio fa. E questo nonostante la "rivoluzione digitale" in atto. Quindi stiamo per entrare in un'era di decrescita? No, ma il "rallentamento" offre l'occasione per combattere le disuguaglianze (la differenza tra ricchi e poveri ha raggiunto vette intollerabili), per stabilizzare l'economia, per salvare il pianeta dalla catastrofe. Questa la tesi di Danny Dorling, celebre geografo, docente a Oxford, che in **Rallentare** (Raffaello Cortina Editore) sfoggia un certo ottimismo (ma la pandemia globale doveva ancora arrivare...), oltre che una mole impressionante di dati. Ci aspetta un mondo migliore?



IL DISCO

È un folk acido, fatto di ballate country rese sognanti dalla chitarra liquida, dalle melodie incantate, dagli accenti blues, ma anche dai riverberi elettrici. Bonnie "Prince" Billy (ovvero Will Oldham) e Matt Sweeney si sono ritrovati in questo magnifico **Superwolves**, nato da uno scambio a distanza, un dialogo fatto di melodie, spunti, arrangiamenti, idee musicali che si trasformavano, viaggiando tra Brooklyn a Nashville (dove i due artisti registravano separatamente). L'album è dolente, a tratti quasi cupo, i testi sono affascinanti e misteriosi, ma c'è anche tanta passione, a volte sussurrata e a volte poeticamente urlata. Magnifica la voce di Will, che (dice Sweeney) è il vino, o il sangue, contenuto nel calice (la linea armonica) costruito da Matt.



IL FILM

Il cinema ludico ha una sua dignità. Si guarda un film anche per divertirsi e fare "oooh!", mentre due mostri giganti si prendono a cazzotti (**Godzilla vs Kong**). Il problema è che se riduci King Kong a un orsacchiotto gigante e, tra una scazzottata e l'altra, infili personaggi insipidi e dialoghi improbabili, il gioco stanca in fretta. Godzilla è tornato e sembra molto arrabbiato. Serve l'aiuto di Kong e un viaggio nella "Terra Cava". Con il contributo di una piccola indigena sordomuta, l'unica di cui si fida lo scimmione, uno scienziato romantico, un nerd complottista e un paio di adolescenti usciti da un teen-movie anni '80. Notevole il combattimento nell'oceano e il finale a Honk Kong contro MechaGodzilla. Tutto il resto è noia.



IL DOC

Il pensiero esiste, resiste, e lotta insieme a noi. Al cinema. Ma non un cinema qualsiasi. Tre ore e venti di piani sequenza che assomigliano a un flusso di coscienza (morale), di inquadrature fisse in piano medio in cui il montaggio è interno alla scena, disegnato dalla dialettica delle idee, in cui i **Tre dialoghi** di Solov'ev (amati da Tolstoj e Dostoevskij) ci permettono di ragionare sul senso della guerra, sulla realtà (o l'illusione?) del progresso, sul perché della morte e del dolore nel mondo, sull'Anticristo. È finito (finalmente!) il tempo del "tutto è relativo", del postmoderno e del pensiero debole. Si ricomincia a scegliere, capire, cercare la verità. Anche al cinema, con **Malmkrog** e Cristi Puiu. (f.t.)

Mura Massimo



- TENDE DA SOLE
- ZANZARIERE
- VENEZIANE
- TAPPARELLE
- GRATE DI SICUREZZA

PREVENTIVI e
INSTALLAZIONE
anche la
DOMENICA

RECUPERO ASSICURAZIONI
TEMPOTEST
STILI E PROFESSIONALITÀ

**DETRAZIONE
FISCALE 50%**

Restaura le tue
persiane di legno
I TUOI SERRAMENTI ASSUMERANNO
L'ASPECTO ORIGINALE
(SENZA USO DI ACIDI)

**SERVIZIO
DI SABBIAIATURA
(ANCHE IN LOCO)**

SI ESEGUE ANCHE PER ADDETTI DEL SETTORE

Un lavoro,
un'arte,
la tua professione



NOVITÀ

**INFISSI, TRAVI
PORTONI, CANCELLI
STRUTTURE METALLICHE**



ROBECCO S/N (MI) - cell. **328 4109 337** - mamo-69@hotmail.it



SER.
QUALITY

**ALTA EFFICIENZA
ENERGETICA**

**SERRAMENTI
PERSIANE
PORTE**

SERRAMENTI NUOVI
A METÀ PREZZO?

50% SCONTO IN FATTURA
SUBITO!

CON ECOBONUS 2021



 **02.4455840**

VERMEZZO | VIA VERDI, 6

Inquadra e
visita
il nostro
sito



WWW.SERRAMENTIALTAQUALITA.IT

